

Bilancio d'Esercizio 2015

Mission

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la mission di

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Indice

Relazione sulla gestione

Stato patrimoniale riclassificato	4
Conto economico riclassificato	5
Relazione sulla gestione	6
Fondi propri	8
Proposta di approvazione del bilancio e di distribuzione del dividendo	8

Prospetti contabili

Stato patrimoniale	12
Conto economico	14
Prospetto della redditività complessiva	15
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	16
Rendiconto finanziario	18
Nota integrativa	19

Prospetti della Società Capogruppo Intesa Sanpaolo 115

Attestazione del bilancio d'esercizio 121

Relazioni: Relazione della Società di Revisione 126 Relazione del Collegio Sindacale 128

Convocazione dell'Assemblea 133

Deliberazioni dell'Assemblea 137

Allegati

Prospetti di raccordo	142
-----------------------	-----



Relazione
sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	36,4	39,3	(2,9)	-7,4%
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	2.670,3	1.812,7	857,6	+47,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	296,6	315,4	(18,8)	-6,0%
Crediti verso banche	6.502,9	3.187,9	3.315,0	+104,0%
Crediti verso clientela	7.184,6	6.082,8	1.101,8	+18,1%
Derivati di copertura	1,6	-	1,6	n.s.
Partecipazioni	817,3	526,4	290,9	+55,3%
Attività materiali	35,5	34,9	0,6	+1,7%
Attività immateriali	29,0	24,0	5,0	+20,8%
Attività fiscali	132,8	139,8	(7,0)	-5,0%
Altre attività	611,6	552,4	59,2	+10,7%
TOTALE ATTIVO	18.318,6	12.715,6	5.603,0	+44,1%
PASSIVO				
Debiti verso banche	6.238,1	2.485,6	3.752,5	+151,0%
Debiti verso clientela	9.163,8	7.534,8	1.629,0	+21,6%
Passività finanziarie di negoziazione	4,3	14,4	(10,1)	-70,1%
Derivati di copertura	969,3	1.083,4	(114,1)	-10,5%
Passività fiscali	25,7	23,4	2,3	+9,8%
Altre voci del passivo	565,4	561,9	3,5	+0,6%
Fondi per rischi ed oneri	277,7	270,0	7,7	+2,9%
Patrimonio netto	1.074,3	742,1	332,2	+44,8%
TOTALE PASSIVO	18.318,6	12.715,6	5.603,0	+44,1%

n.s.: non significativo

Conto economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2015	2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	84,7	78,8	5,9	+7,5%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	6,5	8,0	(1,5)	-18,8%
Commissioni nette	380,6	331,1	49,5	+15,0%
Dividendi	445,2	230,2	215,0	+93,4%
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	917,0	648,1	268,9	+41,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento	1,1	1,0	0,1	+10,0%
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	918,1	649,1	269,0	+41,4%
Spese per il personale	(98,7)	(92,4)	(6,3)	+6,8%
Altre spese amministrative	(122,6)	(121,6)	(1,0)	+0,8%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(14,1)	(12,5)	(1,6)	+12,8%
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(235,4)	(226,5)	(8,9)	+3,9%
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(24,3)	(58,8)	34,5	-58,7%
Utili (perdite) delle partecipazioni	-	0,4	(0,4)	-100%
Altri proventi (oneri) di gestione	(5,4)	(0,9)	(4,5)	n.s.
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	653,0	363,3	289,7	+79,7%
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(82,8)	(59,2)	(23,6)	+39,9%
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte	(7,2)	(5,6)	(1,6)	+28,6%
UTILE NETTO	563,0	298,5	264,5	+88,6%

n.s.: non significativo

Relazione sulla gestione

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici rispetto a quanto possa fare la relazione sulle risultanze della sola Banca.

Le presenti note di commento sull'andamento della gestione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ("Fideuram") presa singolarmente intendono, quindi, completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2015, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2015, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni riguardanti operazioni di aggregazione di imprese o rami di azienda riportate nella Parte G;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I.

Di seguito un breve commento sui principali margini reddituali e sulle grandezze operative della Banca, così come risultanti dagli schemi di conto economico e stato patrimoniale esposti nelle pagine precedenti.

Nel 2015 l'**utile netto** di Fideuram si è attestato a €563 milioni, in aumento di €264,5 milioni rispetto all'esercizio precedente (€298,5 milioni).

L'**utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**, pari a €653 milioni, ha evidenziato un incremento di €289,7 milioni rispetto al 2014. I principali aggregati economici dell'esercizio sono di seguito analizzati e messi a confronto con i corrispondenti dati dell'esercizio precedente.

Il **marginale di interesse**, pari a €84,7 milioni, ha registrato un incremento di €5,9 milioni rispetto al medesimo periodo del 2014 (+7,5%). Sull'andamento dell'esercizio 2015

ha inciso il forte calo dei tassi di interesse di riferimento (scesi in territorio negativo a partire dal secondo trimestre), tale effetto è stato più che compensato da un'analogha elasticità del costo della raccolta e principalmente dalla crescita dei volumi medi degli impieghi. In relazione alla dinamica trimestrale, il margine di interesse si è mantenuto stabile nei primi nove mesi per poi registrare un incremento nell'ultimo trimestre, per effetto dei maggiori investimenti in titoli.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha evidenziato un saldo positivo di €6,5 milioni, in miglioramento di -€1,5 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio.

L'analisi di dettaglio delle principali componenti, mostra che il risultato da cessione di crediti e di attività finanziarie (-€0,9 milioni) ha registrato un decremento di €15,1 milioni rispetto al medesimo periodo del 2014 (€14,2 milioni), per effetto delle minori dismissioni effettuate sul portafoglio titoli di proprietà.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione, pari a €3,9 milioni, ha registrato un aumento di €0,8 milioni rispetto al saldo del 2014 grazie anche al contributo dell'operatività in cambi. Il risultato netto dell'attività di copertura (€3,1 milioni), determinato dalla quota di inefficacia dei derivati di tasso, ha evidenziato un miglioramento di €13 milioni rispetto al saldo del precedente esercizio, in larga parte riconducibile all'aggiornamento della metodologia utilizzata per la valutazione dei titoli oggetto di copertura intervenuto a fine 2014.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value ha riscontrato un decremento di €0,2 milioni, attestandosi a €0,4 milioni.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €380,6 milioni ed hanno registrato un incremento di €49,5 milioni rispetto al saldo del 2014 (€331,1 milioni), sia per effetto della forte crescita delle masse medie di risparmio gestito (gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi), sia per la maggiore incidenza delle masse collegate al servizio di consulenza evoluta Sei, che alla variazione del product mix dei patrimoni principalmente a favore delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi, rispetto ai prodotti del risparmio amministrato.

I **dividendi** incassati sono superiori al dato del precedente esercizio principalmente a fronte dell'anticipo su dividendi ricevuto dalla neo acquisita Intesa Sanpaolo Private Banking (€150 milioni) ed in minor misura a fronte della maggior contribuzione di tutte le controllate.

Di seguito si riporta la composizione del saldo al 31.12.2015.

Dividendi

(migliaia di euro)

	2015	2014
Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	204.700	177.700
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	150.070	-
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	35.436	18.972
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	34.527	19.552
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	20.415	13.826
Sanpaolo Invest (Ireland) LTD in Liquidazione	-	7
Altri	57	153
Totale	445.205	230.210

Le **rettifiche di valore nette per deterioramento** hanno mostrato un saldo positivo di €1,1 milioni riconducibile per €0,2 milioni a riprese di valore nette su titoli obbligazionari e per €0,9 milioni a riprese di valore nette su crediti e risultano sostanzialmente in linea con il saldo del 2014 (€1 milioni).

Le **spese di funzionamento** sono risultate complessivamente pari a €235,4 milioni, in aumento rispetto al dato del 2014 (€226,5 milioni).

In dettaglio emerge che le **spese del personale**, pari a €98,7 milioni, hanno mostrato una crescita di €6,3 milioni rispetto allo stesso periodo del 2014 (+6,8%), sostanzialmente determinata dall'aumento delle componenti fisse per il rafforzamento quantitativo e qualitativo dell'organico connesso con la riorganizzazione della Divisione Private Banking, nonché dall'effetto trascinarsi delle dinamiche salariali ordinarie.

Le **altre spese amministrative**, si sono attestate a €122,6 milioni in lieve crescita rispetto al dato del precedente esercizio (€121,6 milioni).

L'aumento è principalmente dovuto agli oneri sostenuti per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE per €2,2 milioni, nonché al contributo ordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE per €0,9 milioni. Tale incremento è stato quasi totalmente compensato dalla politica di contenimento dei costi, con particolare riferimento alle spese di consulenza (-€2 milioni).

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali** pari a €14,1 milioni, risultano in aumento di €1,6 milioni rispetto al 2014 (€12,5 milioni).

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, ammontano a €24,3 milioni, in forte flessione (-€34,5 milioni) rispetto al saldo dell'esercizio precedente (€58,8 milioni).

L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €10,5 milioni, hanno registrato un miglioramento di €31,9 milioni principalmente attribuibile alla componente di attualizzazione della passività a lungo termine che nell'esercizio 2015, per effetto della crescita dei tassi di mercato, ha determinato la riduzione degli oneri iscritti a conto economico. Per la medesima dinamica gli accantonamenti per i Piani di fidelizzazione

delle Reti ammontano a €2,5 milioni, in riduzione di €5,4 milioni rispetto al 2014.

Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela sono risultati pari a €11,9 milioni, in aumento di €3,4 milioni rispetto al precedente esercizio per effetto delle maggiori controversie sorte principalmente nell'ultimo trimestre del 2015. Inoltre sono stati rilasciati fondi per a €0,6 milioni in relazione al Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi.

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nel 2015 tale voce ha registrato un saldo negativo di €5,4 milioni, in aumento (-€4,5 milioni) rispetto al saldo negativo di €0,9 milioni dell'esercizio precedente, principalmente a causa dei maggiori costi sostenuti per i risarcimenti e le transazioni a fronte di illeciti commessi da Private Banker.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente** sono risultate pari a €82,8 milioni ed hanno registrato un incremento di €23,6 milioni rispetto all'esercizio precedente (€59,2 milioni) per effetto del maggior utile lordo conseguito nel periodo.

I **proventi e oneri non ricorrenti al netto delle imposte** hanno evidenziato un saldo negativo pari a €7,2 milioni, in crescita rispetto al dato del 2014 (-€5,6 milioni). Tali oneri sono riconducibili al contributo straordinario al Fondo Nazionale di Risoluzione e a spese sostenute per l'integrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) e Sirefid nel Gruppo Fideuram.

Per quel che riguarda gli aggregati patrimoniali, posti a confronto con i dati al 31 dicembre 2014, si segnalano di seguito gli aspetti di maggior rilievo.

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, al 31.12.2015 si sono attestate a €2.968,5 milioni, in aumento del 39,5% (+€840,4 milioni) rispetto al dato di fine esercizio 2014. Tale andamento è attribuibile esclusivamente alla crescita delle attività finanziarie disponibili per la vendita (+€842,4 milioni) dovuta soprattutto all'acquisto di alcuni nuovi titoli obbligazionari ed in minima parte alle variazioni positive di fair value registrate nel periodo, per effetto del miglioramento del credit spread degli emittenti dei titoli obbligazionari in portafoglio.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano:

(milioni di euro)

	CREDITI	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	TOTALE
ITALIA	1.483,1	1.142,5	2.625,6
FRANCIA	-	41,8	41,8
PAESI BASSI	-	40,6	40,6
FINLANDIA	-	30,5	30,5
BELGIO	-	21,1	21,1
DANIMARCA	-	13,8	13,8
Totale	1.483,1	1.290,3	2.773,4

Alcuni titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita, per un valore nominale di €467,8 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Le **passività finanziarie** sono essenzialmente composte da strumenti finanziari derivati che al 31.12.2015 hanno mostrato un saldo negativo pari a €973,6 milioni, in miglioramento di €124,2 milioni rispetto al dato del precedente esercizio. Tale variazione è integralmente attribuibile alle variazioni positive di fair value dei contratti derivati di copertura dal rischio tasso d'interesse presenti in portafoglio, cui corrisponde una speculare variazione nell'attivo patrimoniale per i titoli obbligazionari coperti.

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre la Banca quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €264,8 milioni, in peggioramento di €437,5 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente (€702,3 milioni). Sia gli impieghi che la raccolta hanno subito nel periodo una rilevante crescita, l'effetto evidenziato è riconducibile ad un maggior incremento degli impieghi (prevalentemente in titoli di debito in depositi vincolati e conti correnti) rispetto a quello riscontrato sulla raccolta (prevalentemente in conti correnti ed in depositi vincolati).

I **crediti verso clientela**, pari a €7.184,6 milioni, sono aumentati di €1.101,8 milioni rispetto al saldo del 2014 (+18,1%). La crescita è principalmente attribuibile all'incremento degli impieghi in pronti contro termine con controparti non bancarie ed all'aumento degli affidamenti in conto corrente, in linea con il progetto di sviluppo dell'attività di lending ed all'incremento dell'attività in pronti contro termine con controparti non bancarie.

Al 31 dicembre 2015 i crediti problematici netti sono risultati pari a €10,2 milioni, in aumento di €1,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2014 (+13,9%). In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono risultati pari a €0,4 milioni, in lieve aumento rispetto al 31 dicembre 2014;
- le inadempienze probabili sono risultate pari a €7,3 milioni, in aumento di €0,5 milioni rispetto al 31 dicembre 2014;
- i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €2,5 milioni, in aumento di €0,7 rispetto al 31 dicembre 2014.

I crediti verso clientela sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata), nonché da titoli di debito non quotati. Le linee di credito sono caratterizzate da una gestione estremamente prudente con oltre l'85,9% dei fidi garantiti, con una copertura pressoché totale (valore delle garanzie superiore al valore della linea concessa). Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati.

I **debiti verso clientela** sono risultati pari a €9.163,8 milioni, in aumento (+€1.629 milioni) rispetto al saldo di fine dicembre 2014. Tale andamento è attribuibile al sensibile incremento della raccolta in conti correnti.

Il saldo delle **partecipazioni** pari a €817,3 milioni, è aumentato di €290,9 milioni rispetto al saldo del 31.12.2014. Tale andamento è attribuibile quasi esclusivamente all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Private Banking (€257,7 milioni), Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) (€16,6 milioni) e Sirefid (€13,7 milioni) ed in minima parte all'effetto della contabilizzazione del piano di remunerazione destinato al personale dipendente basato su strumenti finanziari e denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip).

FONDI PROPRI

Al 31 dicembre 2015 i fondi propri sono così composti:

- Capitale primario di classe 1 (CET 1) pari a €1.003 milioni
- Capitale di classe 1 (TIER 1) pari a €1.003 milioni
- Totale fondi propri pari a €1.003 milioni.

Il CET 1 capital ratio, il TIER 1 capital ratio e il Total capital ratio si sono attestati al 16,7%.

Al 31 dicembre 2015, in base all'articolo 90 della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD. IV), l'indicatore di rendimento delle attività si è attestato a 3,07%, tale indicatore è calcolato come utili netti divisi per il totale di bilancio.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DISTRIBUZIONE DEL DIVIDENDO

L'esercizio 2015 di Fideuram chiude con un utile netto di €563.002.481.

Si segnala che nel mese di dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato la proposta di distribuzione alla Capogruppo Intesa Sanpaolo di un acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso per €501.000.000, il cui pagamento è avvenuto con data valuta 18 dicembre 2015.

Si propone quindi di destinare l'utile netto residuo come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €139.918;
- alla **Riserva indisponibile** (Riserve di utili) di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €1.862.563;
- agli **Azionisti** €60.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,04 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.04.2016.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:

- il Bilancio relativo all'esercizio 2015, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio residuo di €62.002.481, al netto dell'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso di €501.000.000, il cui pagamento è avvenuto con valuta 18 dicembre 2015, come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** (Riserve di utili) €139.918;
- alla **Riserva indisponibile** (Riserve di utili) di cui al D.Lgs. 38/2005, art. 6 €1.862.563;
- agli **Azionisti** €60.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,04 per ognuna delle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

Accogliendosi le proposte, il patrimonio netto della Banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2015	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	300.000.000	-	300.000.000
Sovrapprezzo di emissione	206.092.889	-	206.092.889
Riserve di utili	476.838.712	2.002.481	478.841.193
Riserve di capitale	53.267.959	-	53.267.959
Riserve da valutazione	(23.946.058)	-	(23.946.058)
Acconti su dividendi	(501.000.000)	501.000.000	-
Utile di esercizio	563.002.481	(563.002.481)	-
Patrimonio netto totale	1.074.255.983	(60.000.000)	1.014.255.983

La messa in pagamento del dividendo avverrà con data valuta 30.04.2016.

Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 22 febbraio 2016



Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(Importi in euro)

	31.12.2015	31.12.2014
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	36.382.559	39.278.881
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.530.171	6.140.009
30. Attività finanziarie valutate al fair value	140.898.181	126.112.151
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.522.900.419	1.680.516.284
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	296.640.363	315.410.122
60. Crediti verso banche	6.502.891.197	3.187.889.184
70. Crediti verso clientela	7.184.557.414	6.082.840.963
80. Derivati di copertura	1.577.460	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	817.262.432	526.388.470
110. Attività materiali	35.526.084	34.935.605
120. Attività immateriali	29.024.390	23.982.472
di cui: avviamento	-	-
130. Attività fiscali	132.770.166	139.788.561
a) correnti	60.850.214	46.015.813
b) anticipate	71.919.952	93.772.748
- di cui: alla L.214/2011	370.008	445.388
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	611.637.540	552.361.545
TOTALE DELL'ATTIVO	18.318.598.376	12.715.644.247

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

	31.12.2015	31.12.2014
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	6.238.076.328	2.485.575.397
20. Debiti verso clientela	9.163.843.926	7.534.838.605
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	4.341.748	14.410.860
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	969.277.238	1.083.443.972
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	25.724.012	23.395.474
a) correnti	14.820.953	13.489.864
b) differite	10.903.059	9.905.610
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	541.014.030	536.733.016
110. Trattamento di fine rapporto del personale	24.328.417	25.215.426
120. Fondi per rischi ed oneri:	277.736.694	269.950.228
a) quiescenza e obblighi simili	710.000	1.310.000
b) altri fondi	277.026.694	268.640.228
130. Riserve da valutazione	(23.946.058)	(79.671.769)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	530.106.671	327.835.622
165. Acconti su dividendi	(501.000.000)	-
170. Sovraprezzi di emissione	206.092.889	9.138.056
180. Capitale	300.000.000	186.255.207
190. Azioni proprie	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	563.002.481	298.524.153
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	18.318.598.376	12.715.644.247

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico

(importi in euro)

	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	218.457.388	213.770.315
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(118.705.385)	(119.917.025)
30. Margine di interesse	99.752.003	93.853.290
40. Commissioni attive	1.023.474.329	904.434.395
50. Commissioni passive	(659.266.244)	(591.975.963)
60. Commissioni nette	364.208.085	312.458.432
70. Dividendi e proventi simili	445.205.471	230.209.620
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.858.597	3.078.327
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.089.952	(9.870.122)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(914.860)	14.212.295
a) crediti	629.339	(1.006.802)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.544.244)	15.218.835
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	45	262
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5.563.829	9.491.555
120. Margine di intermediazione	920.763.077	653.433.397
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	1.158.893	939.230
a) crediti	1.035.879	289.920
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(516)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	121.149	574.386
d) altre operazioni finanziarie	1.865	75.440
140. Risultato netto della gestione finanziaria	921.921.970	654.372.627
150. Spese amministrative:	(317.147.537)	(321.629.059)
a) spese per il personale	(97.818.994)	(99.365.785)
b) altre spese amministrative	(219.328.543)	(222.263.274)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.284.947)	(63.114.307)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.833.051)	(2.043.753)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.897.422)	(10.590.759)
190. Altri oneri/proventi di gestione	79.536.573	97.945.225
200. Costi operativi	(279.626.384)	(299.432.653)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	417.304
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	642.295.586	355.357.278
260. Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(79.293.105)	(56.833.125)
270. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	563.002.481	298.524.153
280. Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	563.002.481	298.524.153

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

	2015	2014
10. Utile (Perdita) di esercizio	563.002.481	298.524.153
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	1.750.695	(1.584.460)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.975.016	25.819.371
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	55.725.711	24.234.911
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	618.728.192	322.759.064

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2014	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO		
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			DERIVATI SU PROPRIE AZIONI
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	186.255.207	-	186.255.207	-	-	-	113.744.793	-	-	-	-	-	-	300.000.000
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138.056	-	9.138.056	-	-	-	196.954.833	-	-	-	-	-	-	206.092.889
Riserve:														
a) di utili	214.867.565	-	214.867.565	256.371.659	-	5.599.488	-	-	-	-	-	-	-	476.838.712
b) altre	112.968.057	-	112.968.057	-	-	(20.595.000)	(39.105.098)	-	-	-	-	-	-	53.267.959
Riserve da valutazione	(79.671.769)	-	(79.671.769)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	55.725.711	(23.946.058)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	(501.000.000)	-	-	-	-	-	(501.000.000)
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	298.524.153	-	298.524.153	(256.371.659)	(42.152.494)	-	-	-	-	-	-	-	563.002.481	563.002.481
Patrimonio netto	742.081.269	-	742.081.269	-	(42.152.494)	(14.995.512)	271.594.528	-	(501.000.000)	-	-	-	618.728.192	1.074.255.983

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

 L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

(Importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2013		MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA		ESISTENZE AL 1.1.2014		ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO						PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	
							RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO				REDDITIVITÀ COMPLESSIVA DELL'ESERCIZIO		
										EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			DERIVATI SU PROPRIE AZIONI
Capitale:																
a) Azioni ordinarie	186.255.207	-	186.255.207	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255.207
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	9.138.056	-	9.138.056	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138.056
Riserve:																
a) di utili	380.717.660	-	380.717.660	83.945.134	-	204.771	-	-	(250.000.000)	-	-	-	-	-	-	214.867.565
b) altre	112.968.057	-	112.968.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968.057
Riserve da valutazione	(103.906.680)	-	(103.906.680)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	24.234.911	(79.671.769)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	280.983.537	-	280.983.537	(83.945.134)	(197.038.403)	-	-	-	-	-	-	-	-	298.524.153	298.524.153	
Patrimonio netto	866.155.837	-	866.155.837	-	(197.038.403)	204.771	-	-	(250.000.000)	-	-	-	-	322.759.064	742.081.269	

 Il Presidente del Consiglio
 di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

 L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

 Il Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	2015	2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	671.113.181	428.318.166
Risultato d'esercizio	563.002.481	298.524.153
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(7.951.293)	(11.075.092)
Plus/minusvalenze su attività di copertura	(3.089.952)	9.870.122
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(1.158.893)	(938.714)
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	14.730.473	12.634.512
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	27.533.393	63.709.178
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	79.293.105	56.833.125
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(1.246.133)	(1.239.118)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(5.833.601.355)	(863.565.338)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(494.478)	(4.399.976)
Attività finanziarie valutate al fair value	(9.770.923)	108.159
Derivati di copertura	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(811.180.548)	(184.052.104)
Crediti verso banche: a vista	(620.244.957)	122.582.376
Crediti verso banche: altri crediti	(2.693.991.256)	(449.858.901)
Crediti verso clientela	(1.175.845.651)	(22.288.712)
Altre attività	(522.073.542)	(325.656.180)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.294.879.598	511.842.933
Debiti verso banche: a vista	2.503.661.978	(582.691.948)
Debiti verso banche: altri debiti	1.248.838.953	348.623.485
Debiti verso clientela	1.629.005.321	792.255.810
Titoli in circolazione	-	-
Passività finanziarie di negoziazione	(12.195.131)	4.516.331
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	14.415.037	9.761.720
Altre passività	(88.846.560)	(60.622.465)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	132.391.424	76.595.761
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	465.085.224	350.846.633
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	445.148.024	230.153.743
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	19.937.200	120.692.890
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(57.420.476)	(14.458.238)
Acquisti di partecipazioni	(37.200.000)	(122.332)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(2.187.191)	(1.546.519)
Acquisti di attività immateriali	(18.033.285)	(12.789.387)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	407.664.748	336.388.395
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	200.000	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(543.152.494)	(447.038.403)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(542.952.494)	(447.038.403)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.896.322)	(34.054.247)

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39.278.881	73.333.128
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.896.322)	(34.054.247)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	36.382.559	39.278.881

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Matteo Colafrancesco

L'Amministratore Delegato
Paolo Molesini

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Nota integrativa

■ Parte A - Politiche contabili	20
A.1 - Parte Generale	20
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio	21
A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	32
A.4 - Informativa sul fair value	32
■ Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
Attivo	35
Passivo	49
Altre informazioni	55
■ Parte C - Informazioni sul conto economico	57
■ Parte D - Redditività complessiva	69
■ Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	70
Rischio di credito	71
Rischi di mercato	84
Rischio di liquidità	96
Rischi operativi	99
■ Parte F - Informazioni sul patrimonio	102
■ Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	106
■ Parte H - Operazioni con parti correlate	107
■ Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	112

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Fideuram, in applicazione del D. Lgs. n. 38/2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS) ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento CE n.1606/2002.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Il Bilancio di Fideuram è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

In particolare si è tenuto conto del secondo aggiornamento del 21 gennaio 2014, del terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014 e del quarto aggiornamento del 15 dicembre 2015 che hanno comportato la ristampa integrale del provvedimento.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, omologati ed in vigore al 31 dicembre 2015:

- Regolamento 634/2014: Interpretazione IFRIC 21 Tributi;
- Regolamento 1361/2014: Modifiche all'IFRS 3 Aggregazioni Aziendali, all'IFRS 13 Valutazione del fair value e allo IAS 40 Investimenti Immobiliari.

Si segnalano nel seguito, invece, i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016:

- Regolamento 28/2015: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni, all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali, all'IFRS 8 Settori operativi, allo IAS 16 immobili, impianti e macchinari, allo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 29/2015: Modifiche allo IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- Regolamento 2113/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 41 Agricoltura;
- Regolamento 2173/2015: Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto;

- Regolamento 2231/2015: Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e allo IAS 38 Attività immateriali;
- Regolamento 2343/2015: Modifiche all'IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, all'IFRS 7 Strumenti finanziari - Informazioni integrative - allo IAS 19 Benefici per i dipendenti e allo IAS 34 Bilanci intermedi;
- Regolamento 2406/2015: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio;
- Regolamento 2441/2015: Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato.

Si segnala inoltre che nel corso del 2014 lo IASB aveva emanato i nuovi principi contabili IFRS 15 - Ricavi e IFRS 9 - Strumenti Finanziari, entrambi ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea. Con l'IFRS 9 lo IASB ha ultimato - ad eccezione del c.d. "macro hedging" - il processo di elaborazione del nuovo principio contabile che disciplina gli strumenti finanziari e che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018. Specificatamente, l'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting. In merito alla prima area, l'IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione di uno strumento finanziario è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei cash flow contrattuali dello strumento medesimo e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) col quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate - secondo i due drivers sopra indicati - in tre categorie: attività misurate al costo ammortizzato, attività misurate al fair value con imputazione a conto economico e, infine, attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto. Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è superato il test delle caratteristiche dei cash flow contrattuali dello strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga - per le azioni non detenute a fini di trading - in sede di iscrizione iniziale ed irrevocabilmente di presentare le modifiche di valore in OCI. Per quanto riguarda le passività finanziarie, sono sostanzialmente mantenute le attuali due categorie (al costo e al fair value).

Con riferimento all'impairment, viene introdotto un modello per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato (ad esempio i crediti) e al fair value con contropartita il patrimonio netto, basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese già al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e, comunque, alle successive date di reporting. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa è l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione ove la qualità creditizia abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale dello strumento, altrimenti è di dodici mesi.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture - che però non riguarda le c.d. "macro coperture" - tende a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio, cercando in altri termini di allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso è inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

Negli allegati vengono presentati specifici schemi di raccordo tra i prospetti contabili pubblicati al 31 dicembre 2015 ed i prospetti contabili riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Fideuram al 31.12.2015.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il Bilancio di Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della KPMG S.P.A. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e dell'articolo 149 duodecimo del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Fideuram ha corrisposto alla KPMG S.P.A. nell'esercizio 2015 per incarichi di revisione legale.

(migliaia di euro)	
Tipologia di servizi	KPMG S.p.A.
Revisione contabile	434
Servizi di attestazione	77
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi:	74
<i>procedure di verifica concordate</i>	-
<i>informativa di sostenibilità</i>	74
<i>altro</i>	-
Totale	585

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2015.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati:

- i titoli di debito o di capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati con valore positivo, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali, che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39, qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value con contropartita nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati su mercati attivi è utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

I derivati sono iscritti in bilancio tra le attività se il fair value è positivo o tra le passività se il fair value è negativo.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività finanziarie valutate al fair value.

Sono ammesse riclassifiche di titoli di debito verso la categoria attività finanziarie detenute sino alla scadenza o tra i crediti (purché si abbia l'intenzione di detenerli per il prevedibile futuro). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassifica.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di

erogazione nel caso di crediti. Alla data di prima iscrizione le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili alle stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value in contropartita di una specifica riserva del patrimonio netto i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva. Per i titoli di debito il valore corrispondente al costo ammortizzato viene sempre rilevato a conto economico. Alcuni titoli di capitale non quotati, il cui fair value non è determinabile in modo attendibile o verificabile, sono mantenuti in bilancio al costo, procedendo a rettifiche nei casi in cui venisse accertata una perdita per riduzione di valore. Le valutazioni iscritte nella specifica riserva del patrimonio netto vengono imputate nel conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Se si rilevano evidenze di perdite per riduzioni di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, vengono rilevate delle riprese di valore iscritte nel conto economico se riferite a titoli di debito ed a patrimonio netto se riferite a titoli di capitale.

L'ammontare delle riprese di valore non può mai superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Gli interessi sui titoli di debito iscritti in tale categoria sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo ed iscritti nel conto economico.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, quotati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

Sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria attività finanziarie disponibili per la vendita.

Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza devono essere riclassificate come attività finanziarie disponibili per la vendita e l'utilizzo del portafoglio in questione è precluso per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde

al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Gli utili e le perdite relativi alle attività finanziarie possedute sino alla scadenza sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Le perdite per riduzione di valore sono rilevate nel conto economico e vengono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

SEZIONE 4 - CREDITI

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, che prevedono pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e non sono state classificate all'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Rientrano in tale voce anche i crediti commerciali. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

I crediti sono iscritti in bilancio al momento di sottoscrizione del contratto, che solitamente coincide con la data di erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Successivamente sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione. Tali crediti sono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

Con riferimento al concetto di ristrutturazione di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- le esposizioni oggetto di "concessione" (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- le rinegoziazioni per motivi/prassi "commerciali";
- l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito con equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per "esposizione oggetto di concessione" si intende un contratto di debito per il quale sono state applicate misure di tolleranza (alimenti identificabili come "forbearance measures"). Le misure di tolleranza consistono in concessioni, in termini di modifica e/o di rifinanziamento del contratto di debito preesistente, nei confronti di un debitore che si trova o è in procinto di trovarsi in difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (il debitore è, in altri termini, in difficoltà finanziaria).

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla Banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, solo qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economiche - finanziarie del debitore (non rientrando, dunque, nella casistica delle esposizioni c.d. "forborne") e sempre che il tasso di interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (rinegoziazione per difficoltà del debitore e rinegoziazione per motivi/prassi commerciali), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, riconoscendo a conto economico un utile o una perdita pari alla differenza fra il valore di libro del vecchio credito e il fair value degli asset ricevuti.

I crediti per i quali non sono state individuate evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il Paese di residenza della controparte. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate, che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una rettifica di valore in diminuzione dell'importo iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante riprese di valore imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La categoria include gli strumenti finanziari, valutati al fair value con contropartita a conto economico, classificati in tale portafoglio in presenza delle casistiche previste dalla normativa di riferimento. Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

La Banca ha adottato la Fair Value Option per le polizze assicurative stipulate per assicurare i rendimenti di mercato ai Piani di Fidelizzazione della Rete di Private Banker e per le azioni di Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito dei piani di incentivazione destinati al management della Banca.

Per le modalità di iscrizione e di valutazione si rimanda, per analogia, a quanto descritto nella Sezione 1 con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca utilizza i contratti derivati per le operazioni di copertura collegate all'attività di gestione del rischio di tasso di una parte dei titoli a tasso fisso. Le operazioni di copertura hanno la finalità di neutralizzare le perdite potenziali derivanti dalle variazioni del fair value di strumenti finanziari iscritti in bilancio attraverso gli utili potenziali realizzabili con gli strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), che allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo.

Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto.

Sono considerate collegate le società nelle quali Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore.

Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sotto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono:

- terreni;
- immobili strumentali;
- impianti tecnici;
- mobili, macchine e attrezzature;
- opere d'arte.

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto per la manutenzione ordinaria sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni che hanno vita utile indefinita e, quindi, non sono ammortizzabili. Si precisa, inoltre, che il valore dei terreni deve essere contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente.
- La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni data di riferimento del bilancio viene valutato se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore ed in tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore. Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede

alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri.

Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

Le singole attività non correnti e i gruppi di attività e passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile, sono classificate nelle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Tali attività non correnti sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

I proventi e gli oneri riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione sono esposti separatamente nel conto economico, al netto dell'impatto fiscale.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi). Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ai sensi del D. Lgs. n. 344 del 12.12.2003. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale, che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri pe-

riodi. A tali fini si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che, nei periodi futuri, determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I Fondi per rischi e oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai

Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.

Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.

I Piani di fidelizzazione della Rete, incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata, hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.

Tra i fondi per oneri per il personale sono inclusi principalmente gli oneri per l'incentivazione all'esodo volontario e gli stanziamenti appostati per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente secondo quanto previsto dallo IAS 19. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti formano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Successivamente i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo il cui effetto è rilevato nel conto economico.

SEZIONE 14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli. Ad esse si applicano i medesimi criteri di valutazione descritti con riferimento alle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

SEZIONE 15 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento

della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività o passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati, in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Trattamento di fine rapporto

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo

contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'aggiornamento, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività.

Riserve da valutazione

La voce in esame comprende le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le riserve da rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali, nonché le riserve di rivalutazione delle passività (attività) nette per piani del personale a benefici definiti.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che Fideuram stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte, prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Nel caso di acquisto di protezione tramite garanzia finanziaria su titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita, le regole di rilevazione contabile dello strumento finanziario non vengono modificate e il titolo viene misurato al fair value senza tener conto del valore della garanzia.

Pagamenti in azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca. I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management, prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo, al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale, e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta. Il piano di remunerazione destinato al personale dipendente si riferisce al piano di investimento basato su strumenti finanziari deno-

minato Leveraged Employee Co-Investment Plan (Lecoip). Il Lecoip consiste in uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014 - 2017 alla generalità dei dipendenti. A ciascun dipendente, a seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate dalla società sul mercato (free shares), è stata offerta un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Gruppo mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Certificate) emessi da Credit Suisse; in alternativa a questa opportunità, il dipendente poteva liberamente disporre delle free shares assegnate. Il Piano di Investimento prevede, in caso di adesione, l'attribuzione al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione, assegnate direttamente dalla Capogruppo (matching shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (azioni scontate). Il costo del piano viene ripartito sistematicamente a conto economico a partire dal 1° dicembre 2014 (data di assegnazione delle azioni) fino alla scadenza del Certificate. La parte di costo attribuibile alle free shares viene iscritta in contropartita dei risconti attivi, mentre la parte attribuibile alle matching shares e alle azioni scontate (in quanto sostenuta da Intesa Sanpaolo) viene iscritta in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Le azioni acquistate al servizio del piano, per la parte che residua dopo l'assegnazione ai dipendenti, sono iscritte tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico.

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differen-

za tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento in cui la vendita viene perfezionata.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alla Rete dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore della rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello, a scadenza calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla

scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso mediante il processo di ammortamento.

La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Per le attività/passività finanziarie a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Relativamente alle attività/passività finanziarie a tasso variabile, dove la variabilità non è nota a priori, la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto.

Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per:

- i crediti;
- le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- i titoli di debito iscritti nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- i debiti;
- i titoli in circolazione.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value.

Non si applica alle attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né ai crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato secondo una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate. In dettaglio, tale gerarchia

assegna massima priorità ai prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) e minore importanza a input non osservabili.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** gli input sono rappresentati da prezzi quotati in mercati attivi (non modificati) per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale operatività per l'attività o passività (o similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati.

La sola diminuzione del volume e del livello di attività, potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie) un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando anche solo in parte input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (livello 3).

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli azionari contribuiti, i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità, prezzi eseguibili dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi. Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed

il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso l'utilizzo di modelli valutativi che fanno uso di parametri di mercato ovvero di input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente (livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value, si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk) nella determinazione del fair value. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio.

Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value;
 - le partecipazioni;
 - le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;
- sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Per le *attività finanziarie* non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale si utilizzano indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale ci si avvale di indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Anche per le *partecipazioni* gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi. La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per quanto riguarda le *attività non finanziarie, sostanzialmente* attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo fair value al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale. In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS 3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente, che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata alla data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite. Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value alla data dello scambio: delle attività acquisite, delle passività assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale, viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoria-

mente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune).

Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede - in assenza di un principio specifico - che l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 la Banca ha riclassificato, nel portafoglio Loans & Receivables, titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita per €566.216 migliaia.

Qualora la Banca non si fosse avvalsa della facoltà di riclassificare tali titoli, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €128.916 migliaia pari alla differenza tra la riserva negativa lorda teorica al 31 dicembre 2015 (€167.563 migliaia) e quella effettivamente contabilizzata a patrimonio netto alla data di riclassifica (€38.647 migliaia)

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

(migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31.12.2015	FAIR VALUE AL 31.12.2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGISTRATE NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE (*)	ALTRE
Titoli di debito	Attività disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	1.447.606	1.319.647	157.381	42.858	(73.475)	44.631

(*) La voce include le variazioni di fair value attribuibili alla copertura del rischio di tasso.

A.3.4 Tasso d'interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	TASSO D'INTERESSE EFFETTIVO	FLUSSI FINANZIARI ATTESI
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	5,55%	1.832.612

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel 2013 Fideuram ha recepito il Regolamento (UE) n. 1255/2012, che adotta l'International Financial Reporting Standard 13 (IFRS13). Sulla base di tale normativa si definisce il fair value, come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Si introduce quindi un criterio di valutazione "di mercato" e non specifico dell'entità che detiene l'attività o la passività. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 1 il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo 3 il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio mark to model, alimentato da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing. Al riguardo, negli ultimi anni si è andata progressivamente consolidando, sia tra i principali broker di derivati OTC, sia presso i mercati organizzati (central counterparties) una nuova modalità di determinazione del fair value basata sul tasso Eonia, in alternativa al tradizionale tasso Euribor. Durante la crisi finanziaria si è determinato, infatti, un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor

e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile). In considerazione del sempre maggiore consenso degli operatori sull'utilizzo della curva Eonia (tasso benchmark per le operazioni assistite da CSA), Fideuram, a partire dal mese di dicembre 2012, ha deciso di utilizzare due diverse curve per il pricing dei derivati a seconda che il contratto sia o meno assistito da contratti CSA. Nel primo caso la modalità di determinazione del fair value è basata sul tasso Eonia (tasso privo di rischio), nel secondo è basata sul tasso Euribor (che si ritiene incorpori rischi di controparte).

Fideuram ha attivamente collaborato al progetto di Intesa Sanpaolo per la diffusione nell'intero Gruppo della nuova modalità "Eonia discounting", che ha comportato l'integrale estensione dei CSA e del versamento di collateral tra le società del perimetro.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Fideuram di regola pone in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.530	-	1	6.139	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	2.151	138.747	-	2.707	123.405	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.522.718	177	5	1.680.423	88	5
4. Derivati di copertura	-	1.578	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.524.869	147.032	5	1.683.131	129.632	5
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	4.342	-	-	14.411	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	969.277	-	-	1.083.444	-
Totale	-	973.619	-	-	1.097.855	-

Al 31 dicembre 2015, l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value dei contratti derivati finanziari è pari a 494 migliaia di euro in aumento del fair value negativo.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
1. Esistenze iniziali	-	-	5	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5	-	-	-

 A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
 ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2015				31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	296.640	296.980	-	-	315.410	315.200	-	-
2. Crediti verso banche	6.502.891	-	5.555.071	1.063.936	3.187.889	-	2.886.665	452.055
3. Crediti verso clientela	7.184.558	-	4.200.639	2.853.034	6.082.841	-	3.276.644	2.512.919
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.984.089	296.980	9.755.710	3.916.970	9.586.140	315.200	6.163.309	2.964.974
1. Debiti verso banche	6.238.076	-	4.801.366	1.472.094	2.485.575	-	2.030.248	607.773
2. Debiti verso clientela	9.163.844	-	9.056.024	107.820	7.534.839	-	7.439.880	94.959
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	15.401.920	-	13.857.390	1.579.914	10.020.414	-	9.470.128	702.732

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	36.383	39.279
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	36.383	39.279

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	1	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	1	-	-
2. Titoli di capitale	-	29	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	29	-	1	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	6.501	-	-	6.139	-
1.1 di negoziazione	-	6.501	-	-	6.139	-
1.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value</i> option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	6.501	-	-	6.139	-
Totale (A+B)	-	6.530	-	1	6.139	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	1
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	1
2. Titoli di capitale	29	-
a) Banche	29	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	29	1
B. Strumenti derivati		
a) Banche	2.956	21
- fair value	2.956	21
b) Clientela	3.545	6.118
- fair value	3.545	6.118
Totale B	6.501	6.139
Totale (A+B)	6.530	6.140

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	137.755	-	-	123.405	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	137.755	-	-	123.405	-
2. Titoli di capitale	2.151	-	-	2.707	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	992	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	992	-	-	-	-
Totale	2.151	138.747	-	2.707	123.405	-
Costo	1.261	98.320	-	1.647	86.752	-

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	137.755	123.405
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	137.755	123.405
2. Titoli di capitale	2.151	2.707
a) Banche	2.151	2.707
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	992	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	992	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	140.898	126.112

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

	31.12.2015			31.12.2014		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	2.522.714	-	-	1.680.420	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.522.714	-	-	1.680.420	-	-
2. Titoli di capitale	4	177	5	3	88	5
2.1 Valutati al fair value	4	177	-	3	88	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.522.718	177	5	1.680.423	88	5

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 619.343 migliaia di euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	2.522.714	1.680.420
a) Governi e Banche Centrali	1.290.250	1.124.679
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	826.793	349.116
d) Altri emittenti	405.671	206.625
2. Titoli di capitale	186	96
a) Banche	4	3
b) Altri emittenti:	182	93
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	182	93
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	2.522.900	1.680.516

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value	1.456.937	1.149.904
a) Rischio di tasso d'interesse	1.329.089	1.033.209
b) Rischio di prezzo	-	-
c) Rischio di cambio	-	-
d) Rischio di credito	-	-
e) Più rischi	127.848	116.695
2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso d'interesse	-	-
b) Rischio di tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.456.937	1.149.904

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	31.12.2015				31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	296.640	296.980	-	-	315.410	315.200	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	296.640	296.980	-	-	315.410	315.200	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) L'importo, include per 256.714 migliaia di euro alcuni titoli obbligazionari riclassificati nel primo trimestre 2008 dal portafoglio disponibile per la vendita. A fronte di tali titoli nel patrimonio netto è iscritta una riserva negativa di 472 migliaia di euro, che viene ammortizzata a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	296.640	315.410
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	256.714	275.707
d) Altri emittenti	39.926	39.703
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	296.640	315.410
Totale fair value	296.980	315.200

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2015				31.12.2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	83.803	-	-	83.803	92.167	-	-	92.167
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	83.803	X	X	X	92.167	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	6.419.088	-	5.555.071	980.133	3.095.722	-	2.886.665	359.888
1. Finanziamenti	2.790.054	-	1.809.921	980.133	1.567.257	-	1.207.369	359.888
1.1 Conti correnti e depositi liberi	980.133	X	X	X	359.888	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	1.808.582	X	X	X	805.967	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.339	X	X	X	401.402	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	400.517	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	1.339	X	X	X	885	X	X	X
2. Titoli di debito (*)	3.629.034	-	3.745.150	-	1.528.465	-	1.679.296	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	3.629.034	X	X	X	1.528.465	X	X	X
Totale (valore di bilancio)	6.502.891	-	5.555.071	1.063.936	3.187.889	-	2.886.665	452.055

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine passivi per un totale di 505.968 migliaia di euro, integralmente emessi da Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi la riserva obbligatoria e i conti correnti.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	382.318	396.611
a) Rischio tasso d'interesse	382.318	396.611
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso d'interesse	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	382.318	396.611

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2015						31.12.2014					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI (*) ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	NON DETERIORATI	DETERIORATI ACQUISTATI	ALTRI	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Finanziamenti	5.661.319	-	10.155	-	2.818.440	2.853.034	4.530.679	-	8.917	-	2.026.677	2.512.919
1. Conti correnti	2.842.879	-	8.950	X	X	X	2.504.002	-	8.121	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	2.024.826	-	-	X	X	X	1.214.452	-	-	X	X	X
3. Mutui	261.215	-	933	X	X	X	223.059	-	597	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	77.327	-	272	X	X	X	68.217	-	199	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	455.072	-	-	X	X	X	520.949	-	-	X	X	X
Titoli di debito (**)	1.513.084	-	-	-	1.382.199	-	1.543.245	-	-	-	1.249.967	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	1.513.084	-	-	X	X	X	1.543.245	-	-	X	X	X
Totale	7.174.403	-	10.155	-	4.200.639	2.853.034	6.073.924	-	8.917	-	3.276.644	2.512.919

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 356 migliaia di euro, da inadempienze probabili per 7.348 migliaia di euro e da crediti scaduti da oltre 90 giorni per 2.451 migliaia di euro.

(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 78.964 migliaia di euro.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i conti correnti e i crediti deteriorati.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2015			31.12.2014		
	NON DETERIORATI	DETERIORATI		NON DETERIORATI	DETERIORATI	
		ACQUISTATI	ALTRI		ACQUISTATI	ALTRI
1. Titoli di debito	1.513.084	-	-	1.543.245	-	-
a) Governi	1.483.100	-	-	1.513.255	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	29.984	-	-	29.990	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	29.984	-	-	29.990	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	5.661.319	-	10.155	4.530.679	-	8.917
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	11	-	-	428	-	-
c) Altri soggetti	5.661.308	-	10.155	4.530.251	-	8.917
- imprese non finanziarie	929.320	-	5.202	808.317	-	4.469
- imprese finanziarie	2.397.098	-	-	1.661.232	-	-
- assicurazioni	75.994	-	-	63.179	-	-
- altri	2.258.896	-	4.953	1.997.523	-	4.448
Totale	7.174.403	-	10.155	6.073.924	-	8.917

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	1.483.100	1.513.255
a) Rischio di tasso d'interesse	1.483.100	1.513.255
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Tasso di interessi	-	-
b) Tasso di cambio	-	-
c) Altro	-	-
Totale	1.483.100	1.513.255

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2015			VALORE NOZIONALE 31.12.2015	FAIR VALUE 31.12.2014			VALORE NOZIONALE 31.12.2014
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	1.578	-	214.000	-	-	-	-
1) Fair value	-	1.578	-	214.000	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.578	-	214.000	-	-	-	-

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.578	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	1.578	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Torino	Milano	100,000	100,000
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	Roma	100,000	100,000
3. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	100,000	100,000
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,000	100,000
5. Financière Fideuram S.A.	Parigi (Francia)	Parigi (Francia)	99,999	99,999
6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	Milano	99,500	99,500
7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	Lugano	Lugano	100,000	100,000
9. Sirefid S.p.A.	Milano	Milano	100,000	100,000
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	19,990	19,990
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,500	7,500
3. SMIA S.p.A.	Roma	Roma	0,634	0,634
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	Torino	Torino	0,007	0,007
5. Infogroup S.C.p.A.	Firenze	Firenze	0,002	0,002

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Fideuram Fiduciaria S.p.A.	1.582	-	-
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.281	-	35.436
3. Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	1.000	-	204.700
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	112.229	-	20.415
5. Financière Fideuram S.A.	265.000	-	-
6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	51.266	-	34.527
7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	260.013	-	150.070
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.	16.605	-	-
9. Sirefid S.p.A	13.706	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.A.	77.270	-	-
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-
3. SMIA S.p.A.	240	-	19
4. Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	50	-	-
5. Infogroup S.C.p.A.	1	-	-
Totale	817.262	-	445.167

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni, sono tutte non quotate.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	526.388	526.341
B. Aumenti	372.995	174
B.1 Acquisti (*)	288.000	122
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (**)	84.995	52
C. Diminuzioni	82.121	127
C.1. Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni (***)	82.121	127
D. Rimanenze finali	817.262	526.388
E. Rivalutazioni totali	27.000	27.000
F. Rettifiche totali	227.259	227.259

(*) L'importo si riferisce alle seguenti operazioni di aggregazione aziendale:

- acquisto di n° 26.374.356 azioni nella nuova partecipata Intesa Sanpaolo Private Banking per un ammontare pari a 257.730 migliaia di euro;
- acquisto di n° 40.000 azioni nella nuova partecipata Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A. per un ammontare pari a 16.605 migliaia di euro;
- acquisto di n° 5.000.000 azioni nella nuova partecipata Sirefid S.p.A. per un ammontare pari a 13.665 migliaia di euro.

(**) La variazione è l'effetto dell'adesione al piano di azionariato diffuso (Lecoip) destinato ai dipendenti del Gruppo per 2.874 migliaia di euro, e dalla fusione per incorporazione in Fideuram Bank Luxembourg di Fideuram Gestions per 82.121 migliaia di euro.

(***) L'importo si riferisce alla fusione per incorporazione in Fideuram Bank Luxembourg degli asset della partecipata Fideuram Gestions, per 82.121 migliaia di euro.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110
11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà	35.526	34.936
a) terreni	21.323	21.323
b) fabbricati	9.113	8.534
c) mobili	2.819	2.990
d) impianti elettronici	748	711
e) altre	1.523	1.378
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	35.526	34.936

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	21.323	75.940	27.386	41.193	30.141	195.983
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(67.406)	(24.396)	(40.482)	(28.763)	(161.047)
A.2 Esistenze iniziali nette	21.323	8.534	2.990	711	1.378	34.936
B. Aumenti	-	1.013	701	423	343	2.480
B.1 Acquisti (*)	-	-	701	-	-	701
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.013	-	130	343	1.486
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	293	-	293
C. Diminuzioni	-	434	872	386	198	1.890
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	434	862	386	151	1.833
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni (**)	-	-	10	-	47	57
D. Rimanenze finali nette	21.323	9.113	2.819	748	1.523	35.526
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	67.840	25.268	40.575	28.961	162.644
D.2 Rimanenze finali lorde	21.323	76.953	28.087	41.323	30.484	198.170
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

(*) L'importo comprende per 63 migliaia di euro, gli arredi relativi al conferimento da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., del ramo di azienda Governance.

(**) L'importo è relativo alla variazione del fondo ammortamento degli arredi oggetto di conferimento da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., del ramo di azienda Governance.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):

Fabbricati: 3%

Mobili: dal 12% al 15%

Impianti elettronici: dal 20% al 40%

Altri: dal 7,5% al 30%

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 19.3.1983 n.72, primo comma si precisa che i valori degli immobili di Milano, Corso di P.ta Romana, 16 e 18 includono, rispettivamente per 1.076 e 548 migliaia di euro, la rivalutazione derivante dall'allocazione della differenza di fusione riscontrata all'atto della incorporazione nella Banca delle Società proprietarie degli immobili.

I valori degli immobili di Roma, Piazzale Douhet, 31 e Via Cicerone, 44 includono, rispettivamente per 6.466 e 41 migliaia di euro, la rivalutazione obbligatoria prevista dalla Legge 30.12.1991 n. 413

Si rileva, inoltre, che i valori degli immobili di proprietà sono stati rivalutati in base alla Legge 21.11.2000 n. 342 e precisamente:

- Milano - Corso di Porta Romana 16 e 18 per 14.805 migliaia di euro;

- Roma - Piazzale Douhet 31 per 25.054 migliaia di euro;

- Roma - Via Cicerone 44 per 138 migliaia di euro.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2015		31.12.2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	29.024	-	23.982	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	29.024	-	23.982	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	29.024	-	23.982	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	29.024	-	23.982	-

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	38.142	-	38.142
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(14.160)	-	(14.160)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	23.982	-	23.982
B. Aumenti	-	-	-	18.033	-	18.033
B.1 Acquisti	-	-	-	18.033	-	18.033
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	12.991	-	12.991
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	12.897	-	12.897
- ammortamenti	X	-	-	12.897	-	12.897
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	94	-	94
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	29.024	-	29.024
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	17.737	-	17.737
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	46.761	-	46.761
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è pari al 33,33%.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Attività per imposte prepagate per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita (*)	18.372	41.985
- accantonamenti per oneri futuri	35.325	35.846
- altre incentivazioni alla rete	10.987	9.321
- anticipi commissionali a Private Banker	3.904	3.921
- benefici a dipendenti	2.452	1.715
- altro	880	985
Totale	71.920	93.773

(*) La riduzione della voce è dovuta all'annullamento delle imposte anticipate per effetto della riduzione delle minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Passività per imposte differite per:		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	10.336	9.339
- altro	567	567
Totale	10.903	9.906

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	51.330	54.159
2. Aumenti	6.969	5.454
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.814	5.454
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	5.814	5.454
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	935	-
2.3 Altri aumenti	220	-
3. Diminuzioni	5.244	8.283
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.024	8.283
a) rigiri	5.024	8.283
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	220	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	220	-
4. Importo finale	53.055	51.330

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	445	775
2. Aumenti	-	94
3. Diminuzioni	75	424
3.1 Rigiri	75	424
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	370	445

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	863	1.025
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	158	162
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	158	162
a) rigiri	158	162
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	705	863

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	42.443	52.450
2. Aumenti	3.282	121
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.954	121
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.954	121
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	260	-
2.3 Altri aumenti	68	-
3. Diminuzioni	26.860	10.128
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	26.860	9.131
a) rigiri	48	60
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	26.812	9.071
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	997
4. Importo finale (*)	18.865	42.443

(*) La voce si riferisce principalmente alle imposte anticipate relative alle minusvalenze su titoli di debito del portafoglio disponibile per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	9.043	5.417
2. Aumenti	3.149	5.405
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.994	5.405
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.994	5.405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	155	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.994	1.779
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.994	1.779
a) rigiri	1.994	1.608
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	171
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.198	9.043

13.7 Altre informazioni

Per il triennio 2013-2015 Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli im-

ponibili di tutte le società del gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Partite transitorie e debitori diversi (*)	207.256	160.962
Crediti verso Private Banker (**)	147.061	153.873
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (***)	119.347	113.195
Crediti verso l'erario (****)	109.937	95.351
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (*****)	10.538	10.208
Altro	17.499	18.773
Totale	611.638	552.362

(*) La voce include principalmente partite in corso di lavorazione su operazioni in titoli per 67,6 milioni di euro, crediti verso clientela per recupero imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati per 52,3 milioni di euro e partite viaggianti delle filiali per 39,7 milioni di euro.

(**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni 2013 - 2014, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

(***) La voce si riferisce a risconti su bonus collegati all'obiettivo di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2009 - 2015 ed economicamente correlati alla durata dei premi vita emessi.

(****) La voce include, per 97,3 milioni di euro, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

(*****) Si riferiscono a crediti di imposta per Ires di precedenti esercizi, chiesti a rimborso all'Erario tramite la capogruppo Intesa Sanpaolo, in relazione al meccanismo del Consolidato Fiscale Nazionale.

PASSIVO**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso Banche Centrali	-	-
2. Debiti verso banche	6.238.076	2.485.575
2.1 Conti correnti e depositi liberi (*)	2.803.682	300.020
2.2 Depositi vincolati	2.979.042	1.730.227
2.3 Finanziamenti	455.352	455.327
2.3.1 pronti contro termine passivi	455.352	455.327
2.3.2 altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	1
Totale	6.238.076	2.485.575
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	4.801.366	2.030.248
Fair value - livello 3	1.472.094	607.773
Totale Fair value	6.273.460	2.638.021

(*) La voce include prevalentemente conti correnti e depositi liberi stipulati con le società del Gruppo Fideuram, l'incremento rispetto al periodo precedente è integralmente attribuibile a rapporti accessi con la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	8.379.150	7.192.766
2. Depositi vincolati	107.588	212.630
3. Finanziamenti	565.989	28.758
3.1 pronti contro termine passivi	565.989	28.758
3.2 altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	111.117	100.685
Totale	9.163.844	7.534.839
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	9.056.024	7.439.880
Fair value - livello 3	107.820	94.959
Totale Fair value	9.163.844	7.534.839

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi vincolati con scadenza superiore all'anno.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2015					31.12.2014				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	4.342	-	X	-	-	14.411	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	4.342	-	X	X	-	14.411	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	4.342	-	X	X	-	14.411	-	X
Totale (A+B)	X	-	4.342	-	X	X	-	14.411	-	X

Fair Value *: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FAIR VALUE 31.12.2015			VALORE NOZIONALE 31.12.2015	FAIR VALUE 31.12.2014			VALORE NOZIONALE 31.12.2014
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	-	969.277	-	3.142.520	-	1.083.444	-	3.097.186
1. Fair value	-	969.277	-	3.142.520	-	1.083.444	-	3.097.186
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	969.277	-	3.142.520	-	1.083.444	-	3.097.186

La riduzione del fair value negativo dei derivati di copertura, bilanciata contabilmente dal maggior valore delle attività coperte, è dovuta prevalentemente all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE					GENERICA	FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	312.010	-	-	-	32.216	X	-	X	X
2. Crediti	625.051	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	937.061	-	-	-	32.216	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso Private Banker	300.152	278.505
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	53.663	53.329
Somme a disposizione della clientela	52.348	60.657
Debiti verso fornitori	35.535	25.947
Partite transitorie e creditori diversi	32.812	54.193
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	28.344	5.382
Competenze del personale e contributi	16.874	24.648
Debiti verso Enti previdenziali	9.484	11.010
Debiti verso l'erario	6.713	18.532
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.214	1.845
Altro	2.875	2.685
Totale	541.014	536.733

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	25.215	23.311
B. Aumenti	3.069	3.525
B.1 Accantonamento dell'esercizio	248	595
B.2 Altre variazioni	2.821	2.930
C. Diminuzioni	3.956	1.621
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	1.361	995
C.2 Altre variazioni	2.595	626
D. Rimanenze finali	24.328	25.215

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 842 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 519 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

Al 31.12.2015 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €24.328 migliaia con un decremento di €887 migliaia rispetto al precedente esercizio. Le perdite attuariali rilevate a patrimonio netto, hanno contribuito all'incremento del fondo trattamento di fine rapporto per €1.751 migliaia derivanti dalle seguenti poste attuariali:

- €1.845 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- €595 migliaia per utili attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;
- €501 migliaia per utili attuariali basati sull'esperienza passata.

Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:

- Tasso di attualizzazione 1,79%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,68%;
- Tasso annuo di inflazione 1,5%.

L'accantonamento rilevato al 31.12.2015 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €248 migliaia.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	710	1.310
2. Altri fondi per rischi e oneri	277.027	268.640
2.1 Controversie legali	51.008	51.759
2.2 Oneri per il personale	7.276	6.965
2.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	151.215	144.903
2.4 Piani di fidelizzazione della Rete	58.500	54.534
2.5 Altri fondi	9.028	10.479
Totale	277.737	269.950

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					TOTALE
		CONTROVERSIE LEGALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	1.310	51.759	6.965	144.903	54.534	10.479	269.950
B. Aumenti	46	15.990	1.471	12.101	5.794	-	35.402
B.1 Accantonamento dell'esercizio	46	15.121	370	11.913	5.754	-	33.204
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	69	64	188	40	-	361
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	769	-	-	-	769
B.4 Altre variazioni	-	800	268	-	-	-	1.068
C. Diminuzioni	646	16.741	1.160	5.789	1.828	1.451	27.615
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	11.474	1.112	4.180	1.590	-	18.356
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	646	5.267	48	1.609	238	1.451	9.259
D. Rimanenze finali	710	51.008	7.276	151.215	58.500	9.028	277.737

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Fideuram risulta co-obbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo di quiescenza aziendale:

- Tasso di sconto: 2,7%;
- Tasso atteso di incrementi retributivi: 2,615%;
- Tasso annuo di inflazione: 1,50%.

Nell'esercizio è stato contabilizzato a conto economico il Current Service Cost determinato dall'Attuario.

12.4 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

Sono così composti:

- 2.1 - Il fondo per controversie legali riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale corporate in default.

- 2.2 - Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti.

- 2.3 - Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker.

- 2.4 - Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali.

- 2.5 - Gli altri fondi sono costituiti principalmente da accantonamenti per oneri che la Banca potrebbe sostenere per la definizione di un contenzioso con l'Amministrazione Finanziaria relativo alla deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 165, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale è pari a €300.000.000, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015.

Al 31 dicembre 2015 non risultano azioni proprie in portafoglio.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	980.290.564	-
- interamente liberate	980.290.564	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	980.290.564	-
B. Aumenti	519.709.436	-
B.1. Nuove emissioni	519.709.436	-
- a pagamento:	392.840.497	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	392.840.497	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	126.868.939	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	126.868.939	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.500.000.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2015	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	60.000	B	60.000
2. Riserva azioni proprie	-	-	-
3. Riserva straordinaria	383.427	A, B, C	383.427
4. Altre Riserve di utili (**)	5.804	-	-
5. Riserva strumenti al fair value	25.457	-	-
6. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (***)	2.151	-	-
Totale	476.839		443.427

(*) A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

(**) La riserva si riferisce al Piano di investimento azionario LECOIP (argomento ampiamente trattato in Parte I)

(***) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2015 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione del personale dirigente.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

	31.12.2015	31.12.2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	95.882	78.368
a) Banche	785	17.575
b) Clientela	95.097	60.793
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.604	4.682
a) Banche	-	-
b) Clientela	4.604	4.682
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	816.340	1.344
a) Banche	500	991
i) a utilizzo certo	500	991
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	815.840	353
i) a utilizzo certo	815.330	-
ii) a utilizzo incerto	510	353
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	362.915	362.915
Totale	1.279.741	447.309

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.092.908	1.130.970
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	44.969	-
5. Crediti verso banche	1.264.119	302.541
6. Crediti verso clientela	415.825	1.074.323
7. Attività materiali	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2015
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	924.436
1. regolati	924.436
2. non regolati	-
b) vendite	676.103
1. regolate	676.103
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	4.913.047
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	8.439.962
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	8.439.962
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	16.405.898
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	16.405.898
c) titoli di terzi depositati presso terzi	24.845.860
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	8.425.701
4. Altre operazioni	17.464.711

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2015	AMMONTARE NETTO 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	3.529	-	3.529	2.324	-	1.205	14
2. Pronti contro termine (**)	2.024.826	-	2.024.826	2.002.785	-	22.041	917
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	2.028.355	-	2.028.355	2.005.109	-	23.246	X
Totale 31.12.2014	1.614.990	-	1.614.990	1.614.059	-	X	931

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari derivati rilevati nello stato patrimoniale attivo.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso banche e clientela.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2015	AMMONTARE NETTO 31.12.2014
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	971.935	-	971.935	234.891	736.334	710	20.489
2. Pronti contro termine (**)	455.352	-	455.352	455.352	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	1.427.287	-	1.427.287	690.243	736.334	710	X
Totale 31.12.2014	1.552.828	-	1.552.828	1.267.536	264.803	X	20.489

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati finanziari OTC rientranti in accordi di compensazione.

(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche.

Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono alla Banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.

La Banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la Banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2015 TOTALE	2014 TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.199	-	-	49.199	48.532
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.296	-	-	1.296	2.096
4. Crediti verso banche	57.284	9.524	-	66.808	62.034
5. Crediti verso clientela	44.158	55.840	-	99.998	100.614
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	1.156	1.156	494
Totale	151.937	65.364	1.156	218.457	213.770

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2015	2014
Attività finanziarie in valuta	6.256	4.675

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2015 TOTALE	2014 TOTALE
1. Debito verso banche centrali	-	X	-	-	1
2. Debiti verso banche	22.232	X	-	22.232	19.189
3. Debiti verso clientela	16.499	X	-	16.499	30.211
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	1.745	1.745	13
8. Derivati di copertura	X	X	78.229	78.229	70.503
Totale	38.731	-	79.974	118.705	119.917

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	16.786	14.242
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(95.015)	(84.745)
C. Saldo	(78.229)	(70.503)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 interessi passivi su passività in valuta

	2015	2014
Passività finanziarie in valuta	5.624	4.711

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2015	2014
a) Garanzie rilasciate	502	490
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.001.422	884.369
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.177	1.533
2. negoziazione di valute	189	139
3. gestioni di portafogli:	2.266	1.769
3.1 individuali	2.266	1.769
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.036	3.134
5. banca depositaria	419	9.578
6. collocamento di titoli	389.576	392.185
6.1 fondi comuni esteri	371.432	364.072
6.2 fondi comuni italiani	13.160	14.291
6.3 titoli	4.984	13.822
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	18.836	19.939
8. attività di consulenza	81.860	71.287
8.1 in materia di investimenti	81.860	71.287
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	504.063	384.805
9.1 gestioni di portafogli	192.259	126.435
9.1.1 individuali	185.317	120.544
9.1.2 collettive	6.942	5.891
9.2 prodotti assicurativi	308.006	255.713
9.2.1 vita / danni	19.326	12.178
9.2.2 unit linked	288.680	243.535
9.3 altri prodotti	3.798	2.657
d) Servizi di incasso e pagamento	6.140	6.664
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	5.394	5.391
j) Altri servizi	10.016	7.520
1. finanziamenti concessi	110	115
2. altri	9.906	7.405
Totale	1.023.474	904.434

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2015	2014
a) presso propri sportelli	2.266	1.769
1. gestioni di portafogli	2.266	1.769
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede	893.443	776.805
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	389.380	392.000
3. servizi e prodotti di terzi	504.063	384.805
c) altri canali distributivi	195	185
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	195	185
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2015	2014
a) garanzie ricevute	15.399	15.221
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione	637.980	571.686
1. negoziazione di strumenti finanziari	385	547
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	1.948	1.569
3.1 proprie	1.948	1.569
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2.922	2.205
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	632.725	567.365
6.1 fondi comuni esteri	202.682	200.562
6.2 fondi comuni italiani	6.375	7.853
6.3 gestioni patrimoniali	109.051	71.574
6.4 fondi pensione	4.496	4.158
6.5 vita / danni	7.100	5.183
6.6 unit linked	144.287	124.801
6.7 titoli	10.659	15.328
6.8 prodotti bancari	19.124	17.762
6.9 incentivazioni	73.581	73.192
6.10 oneri accessori	14.346	14.439
6.11 attività di consulenza	37.624	32.513
6.12 attività di sviluppo	3.400	-
d) servizi di incasso e pagamento	4.340	3.086
e) altri servizi	1.547	1.983
- raccolta ordini	39	5
- altri	1.508	1.978
Totale	659.266	591.976

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2015		2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	38	-	56	-
D. Partecipazioni	445.167	X	230.154	X
Totale	445.205	-	230.210	-

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	997	(104)	(75)	818
1.1 Titoli di debito	-	996	-	(57)	939
1.2 Titoli di capitale	-	-	(104)	(11)	(115)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	(7)	(6)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.167
4. Strumenti derivati	-	83	-	(52)	(2.126)
4.1 Derivati finanziari:	-	83	-	(52)	(2.126)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	83	-	(52)	31
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(2.157)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	1.080	(104)	(127)	3.859

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2015	2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	133.241	922
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	2.374	473.920
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	135.615	474.842
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(3.081)	(483.802)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(129.444)	(910)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(132.525)	(484.712)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	3.090	(9.870)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2015			2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	643	(34)	609	13	-	13
2. Crediti verso clientela	20	-	20	9	(1.029)	(1.020)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(1.544)	(1.544)	15.239	(20)	15.219
3.1 Titoli di debito	-	(1.544)	(1.544)	14.919	(20)	14.899
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	320	-	320
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	663	(1.578)	(915)	15.261	(1.049)	14.212
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110
7.1 Variazione netta di valore della attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	5.244	552	(229)	(3)	5.564
1.1 Titoli di debito (*)	4.897	103	(145)	(3)	4.852
1.2 Titoli di capitale	347	449	-	-	796
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	(84)	-	(84)
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	5.244	552	(229)	(3)	5.564

(*) Le plusvalenze si riferiscono alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2015 TOTALE	2014 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Crediti verso banche	-	-	(27)	-	-	-	233	206	(64)
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	(27)	-	-	-	233	206	(64)
B. Crediti verso clientela	-	(742)	(122)	13	1.681	-	-	830	354
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	-	(742)	(122)	13	1.681	-	-	830	354
- Finanziamenti	-	(742)	-	13	1.681	-	-	952	436
- Titoli di debito	-	-	(122)	-	-	-	-	(122)	(82)
C. Totale	-	(742)	(149)	13	1.681	-	233	1.036	290

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE		RIPRESE DI VALORE		2015 TOTALE	2014 TOTALE
	SPECIFICHE		SPECIFICHE			
	CANCELLAZIONI	ALTRE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	(1)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	(1)

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2015 TOTALE	2014 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	121	121	575
B. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Totale	-	-	-	-	-	-	121	121	575

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE				2015 TOTALE	2014 TOTALE
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE	DA INTERESSI	ALTRE RIPRESE		
A. Garanzie rilasciate	-	(14)	-	-	16	-	-	2	76
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(14)	-	-	16	-	-	2	76

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

	2015	2014
1) Personale dipendente	97.414	100.617
a) Salari e stipendi	67.828	65.731
b) Oneri sociali	19.946	17.609
c) Indennità di fine rapporto	762	718
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	248	595
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	46	73
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	46	73
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.193	4.923
- a contribuzione definita	5.193	4.923
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	3.391	10.968
2) Altro personale in attività	671	77
3) Amministratori e sindaci	704	1.058
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.041)	(3.618)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	3.071	1.232
Totale	97.819	99.366

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2015
Personale dipendente:	1.160
a) Dirigenti	36
b) Quadri direttivi	633
c) Restante personale dipendente	491
Altro personale	14

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio sono stati rilevati oneri relativi al Current Service Cost su fondi esterni per €46 migliaia.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente i contributi aziendali al Fondo Sanitario per circa €1.500 migliaia e l'accantonamento per premio anzianità per circa €1.200 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	2015	2014
Spese informatiche	10.051	9.800
- manutenzione ed aggiornamento software	4.767	4.062
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	971	833
- canoni trasmissione dati	123	588
- canoni passivi locazione macchine non auto	3.696	3.755
- spese telefoniche	494	567
- recuperi spese informatiche	-	(5)
Spese gestione immobili	32.088	30.915
- canoni per locazione immobili	22.336	22.051
- spese di vigilanza	601	612
- spese per pulizia locali	1.345	1.051
- manutenzione immobili di proprietà	135	122
- manutenzione immobili in locazione	1.161	164
- spese energetiche	3.694	3.069
- spese diverse immobiliari	3.244	4.238
- recuperi spese gestione immobili	(428)	(392)
Spese generali	15.257	8.287
- spese postali e telegrafiche	2.751	3.241
- spese materiali per ufficio	1.152	1.002
- spese trasporto e conta valori	510	395
- corrieri e trasporti	1.657	1.107
- informazioni e visure	871	445
- altre spese	8.407	2.193
- recuperi spese generali	(91)	(96)
Spese professionali ed assicurative	8.072	10.852
- compensi a professionisti	2.946	5.168
- spese legali e giudiziarie	2.510	2.957
- premi assicurazione banche e clientela	2.616	2.727
- recuperi spese professionali ed assicurative	-	-
Spese promo-pubblicitarie	4.961	3.752
- spese di pubblicità e rappresentanza	4.961	3.752
- recuperi spese promo-pubblicitarie	-	-
Costi indiretti del personale	3.320	3.013
- oneri indiretti per il personale	3.376	3.080
- recuperi oneri indiretti per il personale	(56)	(67)
Servizi resi da terzi	58.666	54.923
- oneri per servizi prestati da terzi	21.305	18.461
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	46.342	41.533
- recuperi per servizi resi a terzi	(8.981)	(5.071)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	132.415	121.542
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	84.884	98.827
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	304	284
- imposta comunale sugli immobili	573	563
- altre imposte indirette e tasse	1.552	1.267
- recuperi imposte indirette e tasse	(399)	(220)
Totale imposte indirette e tasse	86.914	100.721
Totale altre spese amministrative	219.329	222.263

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE 2015
Per indennità contrattuali ai Private Banker	12.101	(1.609)	10.492
Per costi relativi ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	5.794	(238)	5.556
Per cause passive in corso e revocatorie	15.190	(5.267)	9.923
Altri	1.965	(651)	1.314
Totale	35.050	(7.765)	27.285

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.833	-	-	1.833
- ad uso funzionale	1.833	-	-	1.833
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	1.833	-	-	1.833

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	12.897	-	-	12.897
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	12.897	-	-	12.897
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	12.897	-	-	12.897

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2015	2014
Ammortamenti per migliorie su beni di terzi	1.344	1.225
Oneri legati ai Private Banker	4.152	613
Oneri da intermediazione	466	365
Altri oneri	48	84
Totale	6.010	2.287

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2015	2014
Recuperi su imposte indirette e tasse	84.828	98.977
Proventi da intermediazione	22	19
Altri proventi	696	1.236
Totale	85.546	100.232

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2015	2014
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	417
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri		
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	-	417

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(87.716)	(54.166)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.540	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.725	(2.829)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	158	162
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	(79.293)	(56.833)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2015	2014
Imponibile	642.296	355.357
Aliquota ordinaria applicabile	33,00%	32,50%
Onere fiscale teorico	211.957	115.491
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	1.844	1.866
Altre differenze permanenti	-	-
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	4.581	5.721
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	116.310	60.143
Altre differenze permanenti	8.761	4.482
Differenze imponibile ed aliquota effettiva irap	14.018	1.620
Onere fiscale effettivo	79.293	56.833

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2015		2014	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.240.145.282	-	980.290.564	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	563.002	-	298.524	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,454	-	0,305	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,454	-	0,305	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	563.002
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	2.397	(646)	1.751
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	78.742	(24.767)	53.975
a) variazioni di <i>fair value</i>	78.697	(24.859)	53.838
b) rigiro a conto economico	45	(15)	30
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	45	(15)	30
c) altre variazioni	-	107	107
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a premio netto:	-	-	-
a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	X	X	55.726
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	X	X	618.728

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'afidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito di Fideuram, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno per le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio,
- Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio all'interno della Banca.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer di Fideuram è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia in Fideuram, riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento, rivolta alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno della Banca. I crediti verso banche evidenziano una prevalenza di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'area euro.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio, nel rispetto delle indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti.

Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate.

Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito.

La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture cen-

trali, sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. I crediti assistiti da garanzie reali rappresentano al 31 dicembre 2015 l'85,9% dei crediti complessivi verso la clientela al netto delle esposizioni in titoli.

Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestatore.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per l'Istituto da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte per i derivati Over The Counter (non regolamentati) e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie.

Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/TBMA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La possibile insorgenza di eventuali attività finanziarie deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfiniate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili.

Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischio elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le *sofferenze* le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario. Sono classificate tra le *inadempienze probabili* le esposizioni nei confronti di soggetti in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Infine sono incluse tra i

crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia.

Le tipologie di crediti anomali, la gestione degli stessi e le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate sono disciplinate da normative interne, che definiscono altresì gli Organi Aziendali facoltizzati ad autorizzare il passaggio tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita

sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione. La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute, viene effettuata su base collettiva utilizzando un metodo storico/statistico; in tal modo è possibile determinare la stima del deterioramento del valore dei crediti che si ha ragione di ritenere sia intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPLIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ATTIVITÀ NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	2.522.714	2.522.714
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	296.640	296.640
3. Crediti verso banche	-	-	-	9.984	6.492.907	6.502.891
4. Crediti verso clientela	356	7.348	2.451	56.789	7.117.614	7.184.558
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	138.747	138.747
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	356	7.348	2.451	66.773	16.568.622	16.645.550

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	ATTIVITÀ DETERIORATE (**)			ATTIVITÀ NON DETERIORATE (*)			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie ponibili per la vendita	-	-	-	2.522.714	-	2.522.714	2.522.714
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	296.715	(75)	296.640	296.640
3. Crediti verso banche	-	-	-	6.503.528	(637)	6.502.891	6.502.891
4. Crediti verso clientela	16.762	(6.607)	10.155	7.177.440	(3.037)	7.174.403	7.184.558
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	138.747	138.747
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2015	16.762	(6.607)	10.155	16.500.397	(3.749)	16.635.395	16.645.550

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	6.501
2. Derivati di copertura	-	-	1.577
Totale al 31.12.2015	-	-	8.078

(*) Le attività in bonis includono:

- per 1.474 migliaia di euro, crediti non scaduti, relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla singola banca;
- per 40 migliaia di euro crediti scaduti relativi ad esposizioni oggetto di rinegoziazione concesse dalla singola banca di cui 21 migliaia di euro scaduti fino a 3 mesi e per 19 migliaia di euro, scaduti da oltre 6 mesi fino ad un anno;
- rate scadute per rapporti con piano di ammortamento od intero ammontare dello scaduto su rapporti bullet per 54.336 migliaia di euro (di cui 49.719 migliaia di euro scadute da meno di tre mesi 871 migliaia di euro scadute da tre mesi a sei mesi, 3.617 migliaia di euro scadute da 6 mesi a un anno, 129 migliaia di euro scadute da oltre un anno);
- debiti residui su rapporti con piano d'ammortamento per 2.414 migliaia di euro (di cui 1.016 migliaia di euro scaduti da meno di tre mesi, 1.159 migliaia di euro scadute da tre mesi a sei mesi, 119 migliaia di euro scadute da 6 mesi a un anno, 120 migliaia di euro scadute da oltre un anno)

(**) Le attività deteriorate nel portafoglio sofferenza, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute, nell'esercizio 2015 non hanno registrato cancellazioni parziali.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti e fasce di scaduto

	ESPOSIZIONI LORDE							ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	10.000	X	(16)	9.984
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	7.578.079	X	(673)	7.577.406
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	7.588.079	-	(689)	7.587.390
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	271.063	X	-	271.063
Totale B	-	-	-	-	271.063	-	-	271.063
Totale A+B	-	-	-	-	7.859.142	-	(689)	7.858.453

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

	ESPOSIZIONI LORDE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. Esposizioni per cassa								
a) Sofferenze	-	-	-	4.751	X	(4.395)	X	356
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	7.550	76	220	1.550	X	(2.048)	X	7.348
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	140	-	14	42	X	(38)	X	158
c) Esposizioni scadute deteriorate	553	1.230	831	1	X	(164)	X	2.451
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	56.811	X	(22)	56.789
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	40	X	-	40
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	8.994.253	X	(3.037)	8.991.216
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	1.475	X	(1)	1.474
Totale A	8.103	1.306	1.051	6.302	9.051.064	(6.607)	(3.059)	9.058.160
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate	1.060	-	-	-	X	(377)	X	683
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.024.427	X	-	1.024.427
Totale B	1.060	-	-	-	1.024.427	(377)	-	1.025.110
Totale A+B	9.163	1.306	1.051	6.302	10.075.491	(6.984)	(3.059)	10.083.270

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	4.630	9.229	1.933
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	857	4.187	3.267
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	68	3.774	3.252
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	50	178	5
B.3 Altre variazioni in aumento	739	235	10
C. Variazioni in diminuzione	(736)	(4.020)	(2.585)
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(59)	(366)	(136)
C.2 Cancellazioni	(80)	-	-
C.3 Incassi	(585)	(3.589)	(2.216)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(55)	(178)
C.7 Altre variazioni in diminuzione	(12)	(10)	(55)
D. Esposizione lorda finale	4.751	9.396	2.615
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	4.281	-	2.461	-	133	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	863	-	463	-	211	-
B.1 Rettifiche di valore	113	-	446	-	184	-
B.2 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19	-	16	-	8	-
B.4 Altre variazioni in aumento	731	-	1	-	19	-
C. Variazioni in diminuzione	(749)	-	(876)	-	(180)	-
C.1 Riprese di valore da valutazione	(72)	-	(748)	-	(152)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	(585)	-	-	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Cancellazioni	(80)	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(27)	-	(16)	-
C.6 Altre variazioni in diminuzione	(12)	-	(101)	-	(12)	-
D. Rettifiche complessive finali	4.395	-	2.048	-	164	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	185.099	1.966.909	8.493.328	9.984	-	10.281	5.979.949	16.645.550
B. Derivati	-	356	848	-	-	-	4.550	5.754
B.1 Derivati finanziari	-	356	848	-	-	-	4.550	5.754
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	785	-	-	683	99.018	100.486
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	816.340	816.340
E. Altre	-	-	268.071	-	-	-	105.522	373.593
Totale	185.099	1.967.265	8.763.032	9.984	-	10.964	7.005.379	17.941.723

Agenzia di rating (ECAI)		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Standard & Poor's	Standard & Poor's	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
		IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
		IPOTECHE	LEASING FINANZIARIO		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.480.123	261.945	-	4.380.504	159.215
1.1 totalmente garantite	4.261.505	261.721	-	3.720.411	106.680
- di cui deteriorate	3.384	933	-	2.379	63
1.2 parzialmente garantite	1.218.618	224	-	660.093	52.535
- di cui deteriorate	4.231	-	-	3.609	73
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	910.077	324	-	91.228	818.181
2.1 totalmente garantite	903.901	324	-	85.160	818.181
- di cui deteriorate	5	-	-	5	-
2.2 parzialmente garantite	6.176	-	-	6.068	-
- di cui deteriorate	516	-	-	516	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.773.350	X	(979)	11	X	-	2.742.260	X	(669)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	2.773.350	-	(979)	11	-	-	2.742.260	-	(669)
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	500	X	-	62	X	-	816.808	X	-
Totale B	500	-	-	62	-	-	816.808	-	-
Totale 31.12.2015	2.773.850	-	(979)	73	-	-	3.559.068	-	(669)
Totale 31.12.2014	2.638.924	-	(878)	490	-	-	1.872.191	-	(476)

GARANZIE PERSONALI										TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA					
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI		
	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI						
-	-	-	-	-	-	-	614.741	1.177	5.417.582	
-	-	-	-	-	-	-	146.941	482	4.236.235	
-	-	-	-	-	-	-	-	9	3.384	
-	-	-	-	-	-	-	467.800	695	1.181.347	
-	-	-	-	-	-	-	-	442	4.124	
-	-	-	-	-	-	-	-	50	909.783	
-	-	-	-	-	-	-	-	50	903.715	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.068	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	516	

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO
-	-	X	153	(732)	X	203	(3.663)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
-	-	X	5.047	(843)	X	2.301	(1.205)	X
-	-	X	-	-	X	158	(38)	X
-	-	X	1	-	X	2.450	(164)	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
229.140	X	(2)	1.044.349	X	(421)	2.258.895	X	(988)
-	X	-	-	X	-	1.514	X	(1)
229.140	-	(2)	1.049.550	(1.575)	(421)	2.263.849	(5.032)	(988)
-	-	X	161	(377)	X	-	-	X
-	-	X	517	-	X	5	-	X
-	-	X	-	-	X	-	-	X
3.545	X	-	41.598	X	-	56.392	X	-
3.545	-	-	42.276	(377)	-	56.397	-	-
232.685	-	(2)	1.091.826	(1.952)	(421)	2.320.246	(5.032)	(988)
208.436	-	(1)	899.754	(2.124)	(577)	2.030.396	(5.130)	(1.425)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	356	(4.395)	-	-
A.2 Inadempienze probabili	7.348	(2.048)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.451	(164)	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.041.968	(2.976)	1.720.120	(52)
Totale A	7.052.123	(9.583)	1.720.120	(52)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	161	(377)	-	-
B.2 Inadempienze probabili	522	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	918.905	-	-	-
Totale B	919.588	(377)	-	-
Totale 31.12.2015	7.971.711	(9.960)	1.720.120	(52)
Totale 31.12.2014	6.075.508	(10.442)	1.406.112	(138)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.5 Esposizioni non deteriorate	6.792.556	(202)	739.474	(484)
Totale A	6.792.556	(202)	739.474	(484)
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	2.636	-	356	-
Totale B	2.636	-	356	-
Totale 31.12.2015	6.795.192	(202)	739.830	(484)
Totale 31.12.2014	3.164.270	(611)	659.248	(401)

B.4 Grandi rischi

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	451.058	15.034.008
Numero	3	6

E. Operazioni di cessione

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.

Nel corso del primo semestre del 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, associato principalmente all'incremento del rischio del debito sovrano italiano, sono stati stipulati con Banca IMI sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.

Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
285.917	(31)	-	-	-	-
285.917	(31)	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
285.917	(31)	-	-	-	-
168.571	(31)	-	-	-	-

AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
53.584	(1)	892	(1)	884	(1)
53.584	(1)	892	(1)	884	(1)
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-
53.584	(1)	892	(1)	884	(1)
4.762	(1)	1.638	(1)	383	-

per la vendita ed oggetto di copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI sono stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Il costo rilevato nel conto economico 2015 per tali garanzie è risultato pari a €15,1 milioni. Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n.6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza siano assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori di cui allo IAS 39, Guidance on Implementing, paragrafo B.6, in base ai quali la sostanza dell'operazione posta in essere

risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.

Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quella con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	619.343	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	619.343	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	619.343	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	607.773	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	497.303	68.686	565.989
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	497.303	68.686	565.989
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	455.352	-	-	-	455.352
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	455.352	-	-	-	455.352
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	455.352	-	497.303	68.686	1.021.341
Totale 31.12.2014	-	-	455.327	-	203	28.555	484.085

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE		ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE		ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	
	A	B	A	B	A	B
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	619.343	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X
Totale attività	-	-	-	-	619.343	-
C. Passività associate						
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	490.736	-
Totale passività	-	-	-	-	490.736	-
Valore netto 31.12.2015	-	-	-	-	128.607	-
Valore netto 31.12.2014	-	-	-	-	-	-

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	
A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
-	-	-	505.968	-	-	78.964	-	-	1.204.275	638.604
-	-	-	505.968	-	-	78.964	-	-	1.204.275	638.604
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	505.968	-	-	78.964	-	-	1.204.275	X
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X
-	-	-	189	-	-	30.642	-	-	X	638.604
-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	-

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO BANCHE (FAIR VALUE)		CREDITI VERSO CLIENTELA (FAIR VALUE)		TOTALE	
A	B	A	B	A	B	31.12.2015	31.12.2014
-	-	500.976	-	72.162	-	1.192.481	639.077
X	X	X	X	X	X	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	500.976	-	72.162	-	1.192.481	639.077
-	-	497.303	-	68.686	-	X	X
-	-	-	-	-	-	X	X
-	-	497.303	-	68.686	-	1.056.725	636.531
-	-	3.673	-	3.476	-	135.756	X
-	-	(1)	-	2.547	-	X	2.546

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni della Banca.

Il Comitato Investimenti, istituito con l'adozione della Investment Policy, si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo all'Amministratore Delegato e Direttore Generale le linee strategiche di sviluppo.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale provvedono a fornire al Consiglio di Amministrazione informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi.

Il Responsabile di Finanza e Tesoreria informa almeno trimestralmente l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e periodicamente il Comitato Investimenti, circa la realizzazione delle scelte di investimento e della redditività dei portafogli.

Il Chief Risk Officer informa periodicamente l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Investimenti, circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti definiti nel RAF (Risk Appetite Framework) e nell'IP (Investment Policy). Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, l'Investment Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un por-

tafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento e un portafoglio di servizio.

Il primo ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale definito in base a criteri prudenziali e presenta caratteristiche finanziarie che, limitandone i rischi, ne garantiscono l'immediata liquidabilità.

Il portafoglio di investimento ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca. Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale all'operatività con la clientela retail della Banca ed all'impiego del surplus di liquidità. Include altresì una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela, alcune emissioni del Gruppo Intesa Sanpaolo e un'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela retail della Banca.

Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato secondario, alcune emissioni del Gruppo ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

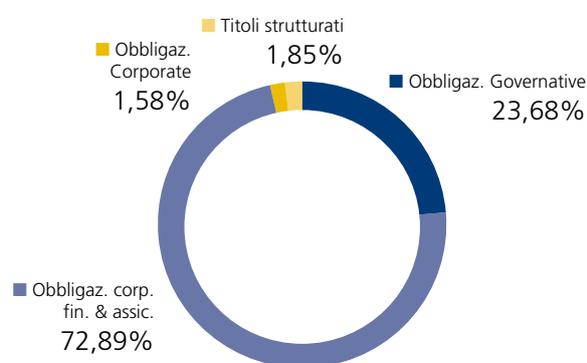
Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso. La composizione al 31 dicembre 2015 del portafoglio di investimenti di Fideuram (composto da titoli classificati nelle categorie attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, titoli di debito classificati tra crediti verso banche e clientela) ammontava a €8,1 miliardi.

Portafoglio bancario

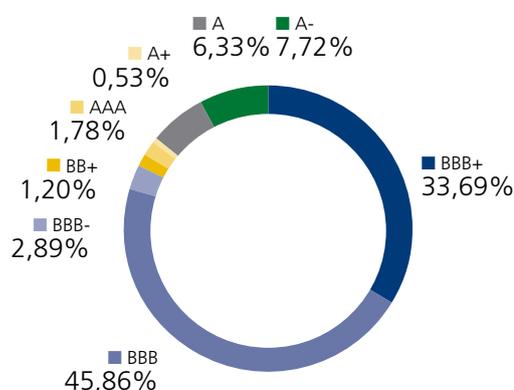
(milioni di euro)

	31.12.2015	31.12.2014	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.522,9	1.680,5	842,4	50,1%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	296,6	315,4	-18,8	-6,0%
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	3.629,0	1.528,5	2.100,5	137,4%
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.513,1	1.543,2	-30,1	-2,0%
Derivati di copertura	1,6	0,0	1,6	n.s.
Totale	7.963,2	5.067,6	2.895,6	57,1%

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi). Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR), in relazione al solo portafoglio di titoli disponibili per la vendita;
- la sensitivity analysis, in relazione a tutto il portafoglio bancario.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nel giorno lavorativo successivo con un intervallo di confidenza del 99% ed è determinato in base alla stessa metodologia adottata da Intesa Sanpaolo (volatilità e correlazioni storiche osservate tra i singoli fattori di rischio).

Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli disponibili per la vendita e tiene conto delle componenti tasso, *credit spread* e volatilità. A fine dicembre 2015 il VaR puntuale, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, è risultato pari a €12,25 milioni, dei quali la componente principale è rappresentata dal fattore di rischio *credit spread*. Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso singolo gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Asset Liability Management (ALM)

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche di ALM (Asset Liability Management) tramite il calcolo della shift sensitivity del fair value e del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente ad un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, a fine dicembre 2015 era pari a -€13,79 milioni.

Determinazione del fair value di attività e passività finanziarie

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value la Banca mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possano determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono valutati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio dei titoli disponibili per la vendita è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effet-

tuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente.

Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla struttura Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con la valutazione di secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato.

Attività di copertura del fair value

I derivati di copertura stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il processo di verifica dell'efficacia delle coperture del rischio tasso d'interesse (test di efficacia), svolto dal Risk Management, consiste nel verificare che le variazioni di fair value (*fair value hedge*) o dei flussi finanziari futuri (*cash flow hedge*) attribuibili alle attività/passività coperte siano neutralizzate da quelle dei derivati a copertura. Tale controllo deve essere effettuato al momento della creazione della copertura (c.d. designazione) e periodicamente - con frequenza mensile - fino alla scadenza della stessa, o almeno fino a quando la copertura non sia chiusa anticipatamente (*unwinding*).

In conformità con quanto adottato in Intesa Sanpaolo, nel 2015 la metodologia impiegata è stata il c.d. *forward discounting*, che prevede l'utilizzo della curva Eonia come curva di sconto dei flussi di cassa futuri del derivato, se assistito da CSA (Credit Support Annex), e della curva Euribor in caso di assenza di garanzie. Le cedole della gamba variabile sono invece valorizzate applicando, mediante interpolazione, la curva Euribor forward a 3 o 6 mesi a seconda della frequenza cedolare del derivato, più lo *spread margin* contrattualmente previsto, determinato in misura fissa.

Di contro, la valutazione dell'oggetto coperto, limitatamente alla sola componente finanziaria (rischio tasso) è effettuata scontando i flussi di cassa futuri mediante la curva utilizzata per l'indicizzazione delle cedole della gamba variabile del derivato di copertura (i.e. curva Euribor *forward* 3 o 6 mesi). I flussi di cassa sottoposti a valutazione sono rappresentati dalle cedole future valorizzate al tasso contrattuale in quanto già noto, al netto dello *spread margin* della gamba

variabile del derivato, componente, quest'ultima, esclusivamente creditizia e pertanto non oggetto di copertura. Dato l'utilizzo di curve diverse per lo sconto (*discounting*) e l'indicizzazione (*forwarding*) dei flussi di cassa, si parla di metodologia "multicurva", a differenza di quella utilizzata fino al 2014, c.d. *Eonia discounting*, consolidatasi durante la crisi finanziaria a seguito del sensibile allargamento dello *spread* tra Euribor ed Eonia.

A differenza della metodologia principale, l'*Eonia discounting* prevede lo sconto dei flussi di cassa futuri dell'oggetto coperto (sempre pari alle cedole contrattualmente previste al netto dello *spread margin*), utilizzando la curva Eonia, e applicando poi un correttivo al *present value* così ottenuto. Tale rettifica è data dalla differenza di base (*basis spread*) tra la curva Eonia e la curva *Euribor Forward* che si riscontra alla data di valutazione in corrispondenza della scadenza media ponderata dei flussi di capitale dell'asset coperto. Il *present value* di tale *basis spread*, calcolato attualizzando i flussi futuri negativi determinati sulla base del differenziale Eonia vs *Euribor forward* è portato a rettifica del valore dell'oggetto coperto. Nulla cambia, invece, per la valutazione dei derivati rispetto alla metodologia principale.

La metodologia *Eonia discounting* mantiene la sua validità esclusivamente come *back test*, ovvero nel caso in cui la copertura non risultasse efficace con la metodologia principale; in tal caso è possibile verificarne l'efficacia con l'applicazio-

ne dell'*Eonia discounting* ed in presenza di esito positivo, la relazione di copertura viene mantenuta senza procedere al *discontinuing*, ma gli effetti contabili sono determinati sulla base della metodologia multicurva.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	288.100	1.068	2.898	324	4.089	3.827
A.1 Titoli di debito	141.633	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	146.082	1.013	747	324	3.624	3.827
A.4 Finanziamenti a clientela	385	55	2.151	-	465	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	243	185	55	46	116	205
C. Passività finanziarie	190.304	10.990	450	2.743	5.543	1.507
C.1 Debiti verso banche	125.084	7.166	19	2.634	5.057	1.122
C.2 Debiti verso clientela	65.220	3.824	431	109	486	385
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	1	-	-	-	-	23
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	351.190	78.296	37.192	4.702	6.229	12.583
+ Posizioni corte	440.757	68.619	39.312	2.323	6.063	14.111
Totale Attività	639.533	79.549	40.145	5.072	10.434	16.615
Totale Passività	631.062	79.609	39.762	5.066	11.606	15.641
Sbilancio (+/-)	8.471	(60)	383	6	(1.172)	974

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	500	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	500	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	775.273	-	855.118	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	775.273	-	855.118	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	775.773	-	855.118	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	3.237.111	-	2.990.111	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	3.237.111	-	2.990.111	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	119.409	-	107.075	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	119.409	-	107.075	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.356.520	-	3.097.186	-

A.2.2 Altri derivati

	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	494.501	-	494.501	-
a) Opzioni	494.501	-	494.501	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	494.501	-	494.501	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO			
	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	6.501	-	6.139	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	6.501	-	6.139	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.578	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.578	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	8.079	-	6.139	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

FAIR VALUE NEGATIVO

	31.12.2015 TOTALE		31.12.2014 TOTALE	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.342	-	14.411	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	4.342	-	14.411	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	969.277	-	1.083.444	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	937.061	-	1.064.448	-
c) Cross currency swap	32.216	-	18.996	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	973.619	-	1.097.855	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	500	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	43.768		344.768	-	3.464
- fair value positivo	-	-	1.003	-	3.545	-	2
- fair value negativo	-	-	(1.013)	-	(594)	-	(77)
- esposizione futura	-	-	438	-	3.448	-	35
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	383.273	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.951	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(2.658)	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	494.501	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	10.527	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.237.111	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	1.578	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(937.061)	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	119.409	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(32.216)	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	775.773	-	-	775.773
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	500	-	-	500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	775.273	-	-	775.273
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	1.136.301	2.714.720	3.851.021
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	591.281	2.645.830	3.237.111
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	494.501	-	494.501
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	50.519	68.890	119.409
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	775.773	1.136.301	2.714.720	4.626.794
Totale 31.12.2014	855.118	226.101	3.365.586	4.446.805

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
- fair value positivo	-	-	1.205	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(969.611)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	22.303	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	23.508	-	-	-	-
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"							
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo, che garantiscono il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovranazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente all'intero Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato.

Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili

e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni dell'Investment Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità. La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo.

L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio adottate con la Politica di Governo del Rischio di Liquidità, aggiornata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 4 maggio 2015 per garantire l'allineamento alle Linee Guida per la Finanza di Gruppo di Intesa Sanpaolo.

Le principali novità hanno riguardato la nuova composizione delle attività liquide ammesse nelle Riserve di Liquidità, la nuova definizione dei flussi di liquidità a 30 giorni, la previsione dell'indicatore "LCR stressed a 3 mesi", l'allineamento del calcolo del ratio NSFR alle regole emanate dal Comitato di Basilea ad ottobre 2014, l'introduzione dei "monitoring tools" con adozione degli indicatori previsti dal Regolamento Delegato, l'applicazione degli "higher run off" per tutti i conti di deposito dei clienti con saldi complessivi superiori a 500 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	3.987.781	792.450	710.132	606.306	955.780	123.785	175.467	4.089.089	4.628.352	83.803
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	9.762	6.662	15.412	565.800	1.934.080	-
A.2 Altri titoli di debito	1.380	-	28.615	8.068	108.960	46.348	80.435	2.457.717	2.493.977	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.986.401	792.450	681.517	598.238	837.058	70.775	79.620	1.065.572	200.295	83.803
- Banche	831.329	8.440	-	344.262	341.780	63.072	64.365	983.611	-	83.803
- Clientela	3.155.072	784.010	681.517	253.976	495.278	7.703	15.255	81.961	200.295	-
Passività per cassa	11.087.286	523.293	654.759	396.744	898.999	133.845	59.752	1.200.621	236.295	-
B.1 Depositi e conti correnti	10.974.194	472.525	653.311	391.190	391.098	132.280	59.500	983.588	-	-
- Banche	2.665.453	470.307	650.038	382.585	354.944	90.015	50.168	978.500	-	-
- Clientela	8.308.741	2.218	3.273	8.605	36.154	42.265	9.332	5.088	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	113.092	50.768	1.448	5.554	507.901	1.565	252	217.033	236.295	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	27.935	34.000	-	312.057	12.280	5.506	50.519	68.889	-
- Posizioni corte	-	26.005	-	-	346.695	11.080	43.953	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	25	446	1.927	7.583	9.863	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	2.665	10.966	2.400	30.371	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	10.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	10.000	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	815.330	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	815.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO FINO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI FINO A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI FINO A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	153.338	-	2.835	29	2.639	503	4.758	64.664	68.890	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	60	-	60	13.778	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	2.820	-	-	-	2.820	50.519	68.890	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	153.338	-	15	29	2.579	503	1.878	367	-	-
- Banche	153.265	-	-	-	2.367	-	-	-	-	-
- Clientela	73	-	15	29	212	503	1.878	367	-	-
Passività per cassa	211.538	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	211.491	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	141.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	70.409	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	82.818	597	-	350.411	11.598	46.618	-	-	-
- Posizioni corte	-	85.234	37.430	-	314.304	11.855	8.527	50.519	68.890	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	162	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; il rischio ICT (Information and Communication Technology) e il rischio di modello. Non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Struttura organizzativa

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per il governo dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo della Banca, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo. Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte dell'Area Group Risk Management e più precisamente della Direzione Enterprise Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo, tra cui Fideuram, hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- il Comitato Coordinamento Controlli, con funzione di controllo dell'adeguatezza e della rispondenza ai requisiti normativi del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica pe-

riodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché della relativa informativa agli Organi Aziendali;

- il Comitato Risk e Compliance, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato, (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Attività svolte nel 2015

Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale, consente di:

- individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi attraverso l'identificazione delle principali criticità operative e la definizione delle più opportune azioni di mitigazione;
- creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche della Direzione Personale e Organizzazione, che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity con la Governance Amministrativo Finanziaria, l'Audit e con le funzioni di controllo (Compliance ed Internal Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/01, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi e ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi. Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi (perdite operative in particolare, ottenute sia da fonti interne che esterne) fornisce informazioni significative sull'esposizione pregressa; contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro.

Il Modello Interno

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale, sviluppato dalla Capogruppo, è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi). La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici, relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata e organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management e aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, de-

rivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative. Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al Management informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Formazione

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso. Oltre a ciò, il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione.

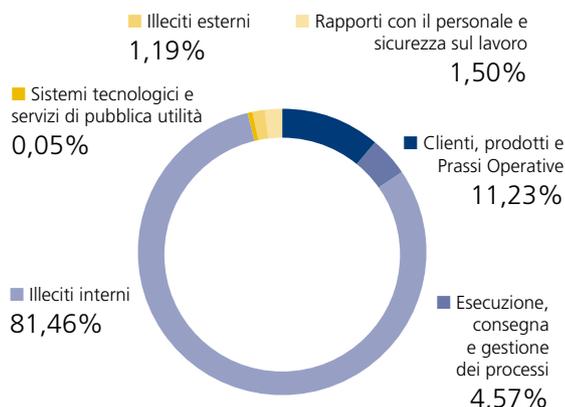
A fine giugno 2013, per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura superiore alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza. Fideuram, inoltre, ha stipulato una polizza assicurativa, di tipo tradizionale, a copertura degli atti illeciti commessi dai Private Banker che operano nella Rete di vendita.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizioni perdite operative esercizio 2015



A presidio dei fenomeni descritti, Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Fideuram monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2015, tale fondo era pari complessivamente a €51,0 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali esterni ed interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui la Banca è parte, e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale.

Al 31 dicembre 2015 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano in grado di incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex promotori finanziari

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex promotori finanziari di Fideuram. Il coinvolgimento della Banca per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che la stessa è solidalmente responsabile con i suoi promotori in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal promotore finanziario, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2015 è stata rinnovata, da Fideuram, una polizza assicurativa per infedeltà di promotori finanziari con i Lloyd's di Londra, per il tramite del broker AON S.p.A., finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da promotori finanziari di Fideuram di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo promotore) ammonta ad €16 milioni. Al 31 dicembre 2015 nessun illecito, emerso nel periodo di copertura, risulta aver raggiunto la suddetta franchigia di €3milioni.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Le cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex promotori finanziari per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex promotori finanziari di Fideuram, derivanti dalla normale operatività della Banca ed aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto, importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause sono per lo più riconducibili a richieste di risarcimento connesse ad operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o contestazioni a vario titolo non rientranti nelle altre categorie.

5) Contenzioso fiscale

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 il Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio ha notificato a Fideuram un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il periodo di imposta per la deduzione fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento IRPEG/IRAP avverso il quale è stato presentato tempestivo ricorso. Dopo le sentenze sfavorevoli nelle Commissioni Tributarie Provinciale e Regionale, la società ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, per le stesse poste già accertate per il 2003, sono pervenuti avvisi di accertamento Ires ed Irap relativamente al 2004, avverso i quali la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria. Per quanto concerne la posta principale, il contenzioso è stato poi definito mediante l'istituto della conciliazione giudiziale mentre, per talune poste di minore entità, il contenzioso è continuato fino all'esito positivo, salvo un piccolo importo, nel secondo grado di giudizio. Infine, l'agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

Sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione per gli anni 2003 e 2004, è stato inoltre notificato un ulteriore atto di contestazione ai fini Iva di minore entità. Il ricorso avverso a tale atto è stato accolto dalla Commissione Tributaria

Provinciale ma l'esito della controversia è stato poi ribaltato nel secondo grado di giudizio. Anche per questa posta la contestazione è ora in attesa del vaglio della Corte di Cassazione. Il fondo rischi ed oneri è capiente per la copertura delle poste ancora in attesa di definizione.

Nel corso del primo semestre 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato una verifica generale nei confronti di Fideuram ai fini IRES, IRAP, IVA e attività del sostituto di imposta, per l'anno di imposta 2010, verifica poi estesa in parte al 2009. La verifica si è conclusa con la notifica di un processo verbale di constatazione contenente alcune contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires e Irap di alcune poste e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €3,4 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Nel corso dell'anno sono stati quindi formalizzati gli atti di adesione all'accertamento per le diverse poste ai fini Ires e Irap mentre gli atti di accertamento e di irrogazione sanzioni per la mancata effettuazione di ritenute sugli interessi dei fondi comuni sono stati oggetto di presentazione di ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

Sempre con riferimento a Fideuram, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti, ha effettuato nel corso del 2015 un'ulteriore verifica per l'anno 2011, conclusa in data 30 settembre con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione contenente contestazioni sulla deducibilità ai fini Ires di poste minori e sulla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società, per imposte complessivamente pari a €1,7 milioni, oltre a sanzioni e interessi. Data l'insussistenza delle pretese erariali non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi per il contenzioso fiscale relativo alle contestazioni effettuate nel corso dell'ultimo biennio.

Nell'anno 2012 l'Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato a Intesa Sanpaolo Private Banking un Processo Verbale di Constatazione con rilievi per gli anni dal 2009 al 2011. Successivamente, i rilievi relativi agli anni 2009 e 2010 sono stati archiviati dallo stesso Ufficio. Per l'anno 2011, sussiste ancora la contestazione riguardante l'illegittimità dell'affrancamento dell'avviamento acquisito dalla società per effetto di conferimento di rami d'azienda e della conseguente deduzione delle quote di ammortamento. Per questa annualità non è stato emesso alcun avviso di accertamento.

Data l'insussistenza di ragioni per l'eventuale pretesa erariale, non sono stati effettuati accantonamenti a fondo rischi.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che il patrimonio ed i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come

somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.

Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	300.000	186.255
2. Sovrapprezzi di emissione	206.093	9.138
3. Riserve	530.107	327.836
- di utili	476.839	214.868
a) legale	60.000	37.251
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre (*)	416.839	177.617
- altre	53.268	112.968
3.5 Acconti su dividendi	(501.000)	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(23.946)	(79.672)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(39.544)	(93.519)
- Attività materiali	571	571
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3.344)	(5.095)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	18.371	18.371
7. Utile (Perdita) d'esercizio	563.002	298.524
Totale	1.074.256	742.081

(*) La voce include 2.151 migliaia di euro per acquisto azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

	31.12.2015		31.12.2014	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	20.674	(60.249)	18.750	(112.299)
2. Titoli di capitale	31	-	30	-
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	20.705	(60.249)	18.780	(112.299)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	(93.549)	30	-	-
2. Variazioni positive	64.405	1	-	-
2.1 Incrementi di fair value	64.114	1	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	30	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	30	-	-	-
2.3 Altre variazioni	261	-	-	-
3. Variazioni negative	10.431	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	10.277	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	154	-	-	-
4. Rimanenze finali	(39.575)	31	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI / PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	(5.095)
2. Variazioni positive	2.182
2.1 Utili attuariali	2.127
2.2 Altre variazioni	55
3. Variazioni negative	431
3.1 Perdite attuariali	431
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(3.344)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2015 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Al 31 dicembre 2015, i Fondi Propri della Banca sono risultati essenzialmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative) e filtri regolamentari. Questi ultimi, inoltre, sono rappresentati sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nel periodo 2014-2018 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate). Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" è risultato di importo negativo in applicazione delle disposizioni transitorie e dei fil-

tri regolamentari, e, pertanto, come previsto dalla normativa in parola, è stato indicato come pari a zero e riclassificato a riduzione del CET1.

Il "Capitale di classe 2 - T2", risultato di importo marginale, è determinato dalla quota di riserve di valutazione positive computabili in applicazione delle disposizioni transitorie e dei filtri regolamentari.

La Banca si è avvalsa della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita". L'impatto quantitativo derivante dall'applicazione di tale deroga al 31 dicembre 2015 è risultato pari ad €20,54 milioni.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.012.199	443.311
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(3.167)	(1.823)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	1.009.032	441.488
D. Elementi da dedurre dal CET1	40.442	149.323
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	34.471	165.426
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	1.003.061	457.591
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(11.418)	(23.735)
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(11.418)	(23.735)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	(14.179)
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	9	(14.179)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	9	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.003.070	457.591

Secondo le disposizioni normative in essere, la Banca applica il filtro prudenziale che consente di rilevare gradualmente nei fondi propri gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti. L'ammontare oggetto di filtro prudenziale al 31 dicembre 2015 è pari a €2.527 migliaia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	17.198.893	12.117.167	4.851.337	4.141.301
1. Metodologia standardizzata	17.198.893	12.117.167	4.851.337	4.141.301
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			388.107	331.304
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			910	1.118
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			694	185
1. Metodologia standard			694	185
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			91.009	86.818
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			91.009	86.818
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			480.720	419.425
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.009.004	5.242.806
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,7%	8,7%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,7%	8,7%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,7%	8,7%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.

I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base Y".

A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).

Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C.1, C.2 C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Le operazioni societarie che hanno interessato il Gruppo Fideuram a partire dal 30 giugno 2015 sono le seguenti:

- la cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International S.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) S.A.;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. del ramo di azienda Governance composto complessivamente da 110 dipendenti, appartenenti alle principali funzioni di sede centrale: Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Segnalazioni, Risk Management, Compliance, Organizzazione e Sviluppo, Personale, Affari Legali, Logistica e Servizi, Middle Office Banca, Servizi Operativi, Servizi Applicativi e Finanza e Tesoreria. Il conferimento realizzato è parte di un più ampio progetto di accentramento presso la subholding delle funzioni di indirizzo, governo e controllo del business volto, tra l'altro, a realizzare efficienze gestionali e di coordinamento della Divisione Private Banking, salvaguardando al contempo le peculiarità del modello distributivo di Intesa Sanpaolo Private Banking;

- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.;
- il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. della partecipazione di controllo totalitaria detenuta in Sirefid S.p.A..

Per effetto dei tre conferimenti sopra menzionati è stato aumentato il capitale sociale di Fideuram per €74,6 milioni ed è stata prevista una componente di sovrapprezzo di emissione pari a €197 milioni al fine di mantenere inalterati i valori di carico delle partecipazioni in continuità di valori con le società conferenti.

Infine, è stato realizzato un ulteriore aumento di capitale a titolo gratuito per €39,1 milioni mediante prelievo dalle riserve di capitale, in modo da portare il capitale sociale di Fideuram a €300 milioni, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.

A partire dal 30 giugno 2015 è stata altresì modificata la denominazione sociale di Banca Fideuram S.p.A. in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (in forma abbreviata Fideuram S.p.A.).

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale. A decorrere dal 31 dicembre 2012 la Banca applica il "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo" e il relativo Addendum integrativo (di seguito Regolamento) approvati, previo parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno e del Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2012.

Tale Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del D. Lgs n.385 del 1993 (di seguito TUB) ed in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

Il Regolamento disciplina per il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti per la Banca, in coerenza con il principio contabile IAS 24, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante sono Soggetti Collegati:

- i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione

ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i relativi gruppi societari,

- ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri;
- iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati agli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore al 2% calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con i principali azionisti di Intesa Sanpaolo - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250 migliaia per le persone fisiche ed €1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250 migliaia per le persone fisiche ed €1 milione per le persone giuridiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa €2 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni strategiche ai sensi dello Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di Statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato per il Controllo Interno, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o della natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Le operazioni - che non siano esenti in base al Regolamento - realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono, di norma, assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato per il Controllo Interno.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria realizzate a condizioni di mercato o standard e i finanziamenti e la raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard).

Per le operazioni infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Per completezza, si evidenzia che la Banca è tenuta ad applicare l'art. 136 TUB, tale norma, nella versione in vigore dal 27 giugno 2015 a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs del 12 maggio 2015 n. 72, richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

In particolare la procedura deliberativa aggravata stabilita nell'art. 136 TUB - anche quando si tratti di Parti Correlate o Soggetti Collegati - subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e al voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale. Sino all'acquisizione del parere favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo è tassativamente esclusa la possibilità di dar corso all'operazione in oggetto.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.

L'art. 2391 c.c., primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c.

In aggiunta l'art. 53 TUB, nel testo in vigore dal 27 giugno 2015 a seguito della modifica introdotta dal D.Lgs n. 72/2015, prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni in cui abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Forma di retribuzione

(migliaia di euro)

	31.12.2015 IMPORTO DI COMPETENZA
Benefici a breve (*)	2.570
Benefici successivi al rapporto di lavoro (**)	124
Altri benefici a lungo termine	748
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	2.360
Pagamento in azioni (***)	669
Totale	6.471

(*) Comprende i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e al Direttore Generale e ai Condirettori Generali di Fideuram in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

(**) Comprende la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali.

(***) Include il costo per i piani di stock option determinato in base ai criteri dell'IFRS 2 ed imputato in bilancio.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo, che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 18 marzo 2015, nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Divisione Private Banking, ha approvato le seguenti operazioni societarie, effettuate in stretta successione tra loro:

- conferimento da Intesa Sanpaolo Private Banking a Fideuram del ramo d'azienda riferito alle attività di "governance", sostanzialmente costituito dalle funzioni di indirizzo, governo e controllo, con conseguente aumento del capitale sociale;
- conferimento da Intesa Sanpaolo a Fideuram delle partecipazioni di controllo totalitario detenute in Intesa Sanpaolo Private Banking e in Sirefid, con conseguente aumento del capitale sociale;
- cessione da parte di Intesa Sanpaolo Holding International a Fideuram della partecipazione di controllo totalitario detenuta in Intesa Sanpaolo Private Bank Suisse.

Le operazioni sopra descritte, approvate anche dalla Capogruppo, sono state autorizzate dalle competenti Autorità di Vigilanza e sono state approvate dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015.

In particolare, la predetta assemblea ha approvato:

- l'aumento di capitale sociale per 30.777,64 euro con emissione di 161.987 azioni ordinarie a servizio del conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking, del ramo d'azienda composto da risorse appartenenti alle principali funzioni di sede centrale, a un prezzo di sottoscrizione pari al valore contabile del ramo presso la conferente, pari a 200.000,00 euro, e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 169.222,36 euro;
- l'aumento di capitale sociale per ulteriori 71.279.028,69 euro con emissione di 375.152.782 azioni ordinarie a servizio del conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo, della partecipazione totalitaria in Intesa Sanpaolo Private Banking a un prezzo di sottoscrizione pari al valore contabile di detta partecipazione presso la conferente, pari a 257.730.077,01 euro, e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 186.451.048,32 euro;
- l'aumento di capitale sociale per ulteriori 3.329.888,45 euro, con emissione di 17.525.728 azioni ordinarie a servizio del conferimento, da parte di Intesa Sanpaolo, della partecipazione totalitaria in Sirefid a un prezzo di sottoscrizione pari al valore contabile di detta partecipazione presso la conferente, pari a 13.664.450,80 euro, e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 10.334.562,35 euro;
- l'aumento del capitale sociale a titolo gratuito per ulteriori 39.105.098,06 euro e contestuale emissione di 126.868.939 azioni ordinarie;
- a far data dall'efficacia dei conferimenti, la modifica della denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in forma abbreviata Fideuram.

All'esito dei sopra indicati conferimenti, sottoscritti il medesimo 22 giugno 2015 ed aventi efficacia al 30 giugno 2015, e

del cennato aumento gratuito, il capitale sociale della Banca è pari a 300 milioni di euro, interamente versato.

Il 22 luglio 2015 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha acquistato la partecipazione detenuta da Intesa Sanpaolo Private Banking in Fideuram tornando in tal modo in possesso dell'intero capitale sociale della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 15 aprile 2015 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo Group Services che ha comportato per la Società un corrispettivo per il 2015 di circa 41,4 milioni di euro, superiore di circa 4,4 milioni di euro rispetto al 2014, dovuto prevalentemente ad un atteso incremento dei volumi operativi.

Lo stesso Consiglio ha altresì approvato il rinnovo del contratto di servizio intercorrente con Intesa Sanpaolo che prevede un corrispettivo per il 2015 di circa 330 migliaia di euro, di poco superiore a quello del 2014.

I contratti di servizio con Intesa Sanpaolo Group Services e con Intesa Sanpaolo sono stati stipulati nel corso del successivo mese di maggio.

Il Consiglio di Amministrazione del 1° luglio 2015 ha approvato la stipula del contratto di servizio con Intesa Sanpaolo Private Banking volto a disciplinare lo svolgimento delle attività di governance che tale Controllata ha esternalizzato presso Fideuram a completamento del sopra citato processo di riorganizzazione aziendale.

Il Contratto, predisposto secondo gli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo e nel rispetto della vigente normativa di vigilanza prudenziale, è stato stipulato il successivo 4 agosto per un corrispettivo annuale di circa 9,7 milioni di euro.

Per l'esercizio 2015 il corrispettivo ammonta a 4,9 milioni di euro, relativi alla competenza del secondo semestre.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Private Banking del 22 settembre 2015 ha deliberato la distribuzione a Fideuram di un acconto sul dividendo al 31 dicembre 2015 per un importo pari a circa 150 milioni di euro. L'acconto è stato versato il successivo 29 settembre.

Il Consiglio di Amministrazione del 17 dicembre 2015 ha approvato, ai sensi dell'art. 2433 bis del codice civile e in presenza dei presupposti ivi previsti, la distribuzione alle n. 1.500.000.000 azioni ordinarie rappresentative del capitale sociale di Fideuram di un acconto sui dividendi dell'esercizio 2015 pari a 0,334 euro per azione per complessivi euro 501.000.000, corrisposti all'Azionista in data 18 dicembre 2015.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2015 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse

del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Tutti i rapporti che Fideuram ha con proprie Controllate nonché con Intesa Sanpaolo e le rispettive Controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Fideuram si avvale di Banca IMI per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è regolata a condizioni di mercato.

Si segnala che nel corso del 2015 la Banca ha promosso, per circa €185 milioni, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI (€343 milioni nel corrispondente periodo del 2014).

Nel corso dell'anno non sono state poste in essere operazioni rilevanti con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

Rapporti con le imprese del Gruppo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Imprese controllate					
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	50.215	49.482	-	193.471	2.448
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	446	1.348	-	2.658	720
Fideuram Bank Luxembourg S.A.	23.336	2.397.926	-	833	543
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	12.780	-	-	165.078	-
Financière Fideuram S.A.	-	-	-	5	-
Euro Trésorerie S.A.	1.393.559	-	-	363	641
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	147.493	3.275.898	-	5.278	7.355
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	1.997	143.176	1.075	3.557	125.732
Sirefid S.p.A.	46	-	-	106	45
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	5.870.008	29.662	363.700	79.623	5.762
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca dell'Adriatico S.p.A.	25	-	-	94	-
Banco di Napoli S.p.A.	85	5	-	270	56
Banca IMI S.p.A.	549.000	975.546	-	84.739	98.051
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia S.p.A.	15	2	-	51	30
Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.	47	8	-	100	80
Cassa di Risparmio dell'Umbria S.p.A.	23	-	-	57	-
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	157	6	-	268	62
Cassa di Risparmio di Forlì e della Romagna S.p.A.	68	-	-	124	-
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia S.p.A.	40	-	-	114	-
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	56	24	-	158	211
CIB Bank Ltd	66	-	-	-	-
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	-	223	-	-	160
Eurizon Capital SGR S.p.A.	539	-	-	2.323	-
Eurizon Capital S.A.	353	-	-	3.189	-
Fideuram Vita S.p.A.	214.704	530.544	-	304.292	1.446
Infogroup S.C.p.A.	-	138	-	-	150
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	43	1.401	-	453	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	55.672	-	-	322	-
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	9	5.657	-	34	41.477
Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial	19	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life Ltd	246	84	-	1.532	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	590	17.896	-	2.138	49
Mediocredito S.p.A.	14	-	-	14	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario S.p.A.	-	540	-	-	4.349

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

A tal fine Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di € 2,2 milioni. Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value.

Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post - cosiddetta malus condition - secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito un sistema incentivante per i dipendenti, tramite la definizione di modalità innovative di motivazione e fidelizzazione.

La finalità dell'operazione è di mettere a disposizione di tutti i dipendenti uno strumento di partecipazione azionaria diffusa denominato Leveraged Employee Co-Investment Plan ("Lecoip").

A seguito dell'assegnazione gratuita di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo acquistate sul mercato (Free Shares) è stata offerta ai dipendenti un'opportunità di investimento pluriennale (Piano di Investimento) con durata allineata al Piano di Impresa mediante la sottoscrizione di alcuni strumenti finanziari (Lecoip Certificates) emessi da una società finanziaria esterna al Gruppo. In caso di adesione al Piano di Investimento è stata prevista l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento gratuito di capitale (Matching Shares) e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a

pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni ad un prezzo scontato rispetto al valore di mercato (Azioni scontate).

In base alle modalità di funzionamento del Piano, la Banca ha acquistato sul mercato azioni ordinarie di Capogruppo a beneficio dei propri dipendenti (Free Shares).

Relativamente alle Matching Shares e alle azioni a sconto è invece Intesa Sanpaolo ad aver assunto l'obbligazione ad assegnare le azioni anche ai dipendenti beneficiari delle società del Gruppo.

I Lecoip Certificates incorporano:

- il diritto a ricevere a scadenza un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares (elemento di protezione);
- il diritto a ricevere, sempre a scadenza, una porzione dell'eventuale apprezzamento del valore delle azioni (delle Free Shares, delle Matching Shares e delle Azioni a sconto) rispetto al loro valore di mercato originario.

L'adesione al Piano non ha comportato esborso di denaro da parte dei dipendenti. Infatti, contestualmente alla sottoscrizione dei Certificates, i dipendenti hanno stipulato con la controparte emittente un contratto di vendita a termine delle azioni assegnate. Il corrispettivo della vendita è stato utilizzato dai dipendenti per la sottoscrizione delle azioni scontate e, per la restante parte, per l'acquisto dei Certificates.

Il periodo di offerta per l'adesione al Piano di Investimento da parte dei dipendenti si è concluso il 31 ottobre 2014. La data di assegnazione delle azioni ai dipendenti è il 1° dicembre 2014, che corrisponde all'inizio del vesting period che terminerà ad aprile 2018.

Il costo del beneficio ai dipendenti è rappresentato dal fair value delle azioni assegnate, calcolato alla data di assegnazione, e rilevato tra le spese per il personale. Il costo delle Matching Shares e delle azioni a sconto, per la parte sostenuta direttamente da Intesa Sanpaolo, è stato iscritto in contropartita ad un incremento del patrimonio netto mediante valorizzazione di una apposita riserva. Per le Free Shares e per le Matching Shares il fair value è stato determinato in base alla quotazione di mercato delle azioni alla data di assegnazione. Per quanto riguarda le azioni a sconto si è determinato il fair value dello sconto di sottoscrizione, calcolato considerato il prezzo di borsa delle azioni alla data di assegnazione e il relativo sconto. Per i dipendenti che hanno aderito al solo piano di azionariato diffuso, senza aderire al Piano di Investimento (e che quindi hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo è stato interamente speso nel 2014, al momento dell'assegnazione in quanto le azioni non erano soggette a condizioni di maturazione.

Per i dipendenti che hanno aderito al Piano di investimento Lecoip è invece prevista la condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano e condizioni di performance per i Risk Takers e per i Dirigenti (ovvero condizioni che prevedono il completamento di un determinato periodo di servizio e il conseguimento di determinati obiettivi correlati alla patrimonializzazione aziendale e al raggiungimento di

risultati reddituali). La componente derivante dall'assegnazione diretta di azioni da parte di Intesa Sanpaolo ai dipendenti di altre società del Gruppo (per una quota delle Matching Shares e delle azioni a sconto), che nella sostanza costituisce una contribuzione a favore delle società controllate, è stata registrata in aumento del valore delle partecipazioni e trova corrispondenza con il correlato aumento del patrimonio netto

delle società beneficiarie.

Gli effetti economici e patrimoniali del Piano, stimati ponderando adeguatamente le condizioni di maturazione (inclusa la probabilità di permanenza nel Gruppo dei dipendenti per la durata del Piano), saranno contabilizzati durante tutto il periodo di maturazione del beneficio, ovvero lungo la durata del Piano.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (€)
Azioni Intesa Sanpaolo esistenze al 31 dicembre 2014	1.117.547	2,4220
- Azioni acquistate nell'esercizio	151.926	3,1907
- Azioni assegnate nell'esercizio	572.932	3,2060
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2015	696.541	3,0880

2.2 Evoluzione del piano di investimento azionario LECOIP

PIANO LECOIP													
FREE SHARES AL 31.12.2014		MATCHING SHARES AL 31.12.2014		AZIONI SCONTATE AL 31.12.2014		AZIONI SELL TO COVER (A) AL 31.12.2014		AZIONI ASSEGNATE AL 31.12.2014		NUMERO CERTIFICATE AL 31.12.2014 (C)	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (D)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2015	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2015
NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (B)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI					
482.609	2,3323	1.187.450	2,2919	6.680.236	0,3684	1.217.518	2,4007	9.567.813	1.670.059	-47.198	1.622.861	5,02790	

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

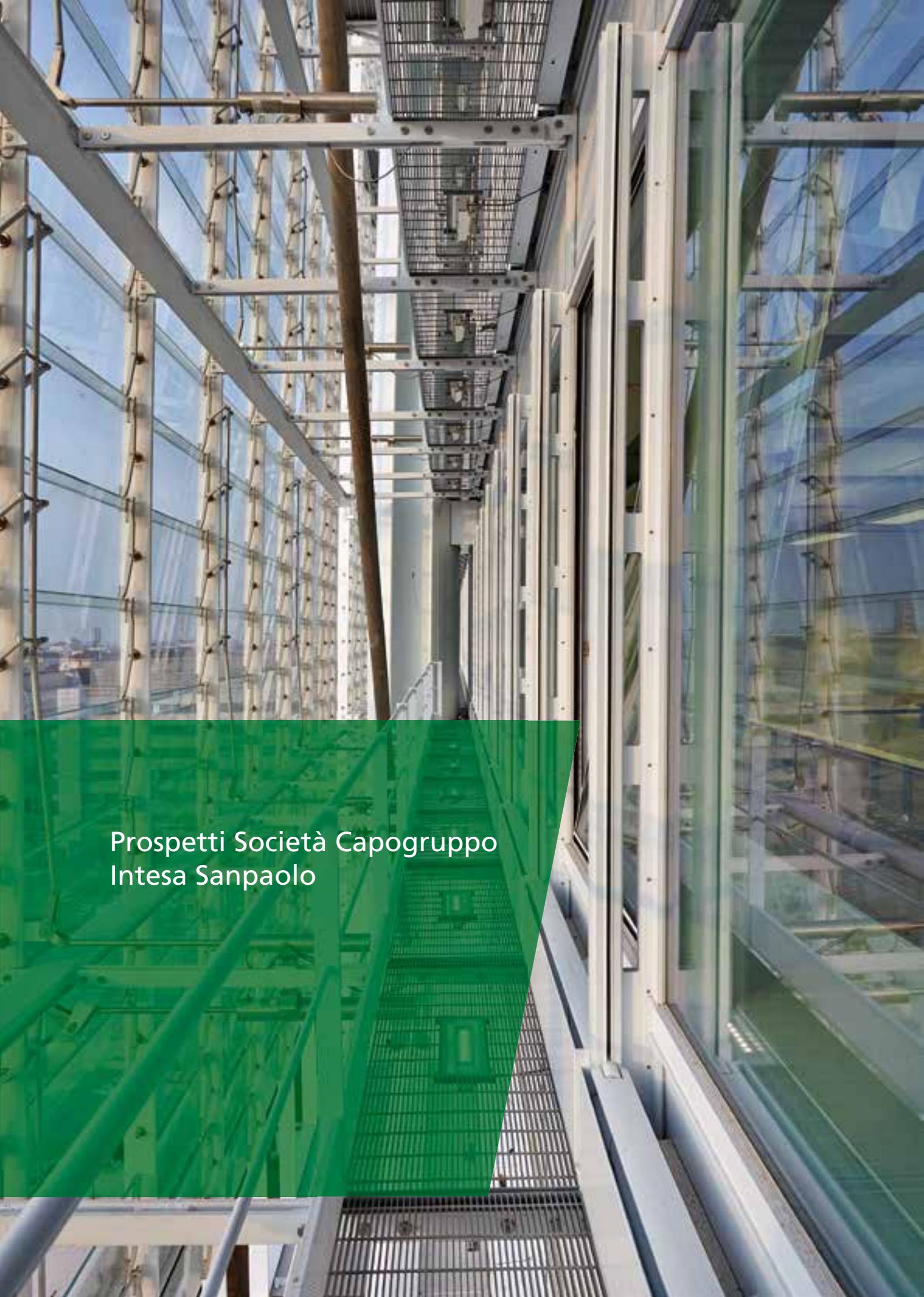
(c) Numero di Certificates sottoscritti in data 1° dicembre dai dipendenti della Banca che hanno aderito al Piano di Co-Investimento LECOIP.

(d) Di cui:

(-) 197.233: Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio per la durata del Piano;

(+) 150.035: Numero di Certificates in capo a 96 dipendenti di Intesa Sanpaolo Private Banking beneficiari dei Piani LECOIP ceduti a Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in data 1/7/2015.

Gli effetti economici di competenza del 2015 connessi ai Piani sono pari a €4,7 milioni circa, pari a circa 12/40 del valore complessivo del Piano (circa €14 milioni).



Prospetti Società Capogruppo
Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 - 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 - 20121 Milano.

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2014	31.12.2013
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	4.382.716.255	3.997.176.709
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.074.886.694	17.401.796.155
30. Attività finanziarie valutate al fair value	344.848.692	333.733.643
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.974.689.500	41.118.673.149
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	299.306.480	299.502.655
60. Crediti verso banche	117.189.212.282	83.979.415.583
70. Crediti verso clientela	168.630.762.363	192.363.935.958
80. Derivati di copertura	8.249.661.702	6.312.675.666
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	56.927.550	67.380.998
100. Partecipazioni	28.940.304.195	29.091.750.912
110. Attività materiali	2.641.927.808	2.509.825.800
120. Attività immateriali	2.339.970.672	2.336.386.659
di cui: avviamento	815.013.801	776.725.269
130. Attività fiscali	9.795.410.042	10.027.300.260
a) correnti	1.984.612.432	2.791.490.064
b) anticipate	7.810.797.610	7.235.810.196
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	6.623.245.976	6.403.094.442
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	71.511.449
150. Altre attività	2.829.693.891	3.246.881.549
TOTALE DELL'ATTIVO	400.750.318.126	393.157.947.145

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	31.12.2014	31.12.2013
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	106.521.642.805	107.099.082.387
20. Debiti verso clientela	110.914.920.161	103.349.227.531
30. Titoli in circolazione	109.921.269.419	117.486.815.779
40. Passività finanziarie di negoziazione	16.678.253.049	11.378.340.569
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	7.234.780.366	5.377.585.001
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	999.753.304	680.764.304
80. Passività fiscali	667.755.044	496.071.517
a) correnti	153.508.238	121.270.081
b) differite	514.246.806	374.801.436
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	4.814.296.920	5.473.739.999
110. Trattamento di fine rapporto del personale	660.275.208	546.498.174
120. Fondi per rischi ed oneri:	1.955.215.546	1.506.833.210
a) quiescenza e obblighi simili	945.534.108	597.549.899
b) altri fondi	1.009.681.438	909.283.311
130. Riserve da valutazione	(596.514.141)	6.212.756
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.550.816.748	4.044.051.169
170. Sovrapprezzi di emissione	27.507.513.386	31.092.720.491
180. Capitale	8.724.861.779	8.545.738.608
190. Azioni proprie	(17.287.358)	(12.647.082)
200. Utile (perdita) d'esercizio	1.212.765.890	(3.913.087.268)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	400.750.318.126	393.157.947.145

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

	2014	2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	7.790.073.304	8.317.476.736
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.762.265.117)	(6.915.074.093)
30. Margine di interesse	2.027.808.187	1.402.402.643
40. Commissioni attive	2.948.787.905	2.605.943.584
50. Commissioni passive	(424.802.774)	(478.011.507)
60. Commissioni nette	2.523.985.131	2.127.932.077
70. Dividendi e proventi simili	2.410.626.638	1.943.883.369
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(3.697.117)	204.210.714
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(69.365.316)	(10.637.581)
100. Utili/(perdite) da cessione o riacquisto di:	263.155.796	502.417.146
a) crediti	105.156.956	18.215.514
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	213.204.023	333.824.003
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(55.205.183)	150.377.629
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(366.287)	(31.450.708)
120. Margine di intermediazione	7.152.147.032	6.138.757.660
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.766.891.960)	(2.595.855.609)
a) crediti	(1.574.487.828)	(2.310.047.096)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(166.977.049)	(191.632.483)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	375	(5.752)
d) altre operazioni finanziarie	(25.427.458)	(94.170.278)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.385.255.072	3.542.902.051
150. Spese amministrative:	(4.100.165.082)	(3.654.724.665)
a) spese per il personale	(2.088.104.874)	(1.804.208.973)
b) altre spese amministrative	(2.012.060.208)	(1.850.515.692)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(98.419.590)	(109.012.265)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(116.487.559)	(118.143.110)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(35.824.300)	(1.180.720.917)
190. Altri oneri/proventi di gestione	498.388.012	592.216.384
200. Costi operativi	(3.852.508.519)	(4.470.384.573)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(176.531.905)	(1.872.613.678)
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(1.861.740.283)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	112.817.035	4.171.407
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.469.031.683	(4.657.665.076)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(256.265.793)	744.577.808
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.212.765.890	(3.913.087.268)
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	1.212.765.890	(3.913.087.268)



Attestazione del bilancio
d'esercizio

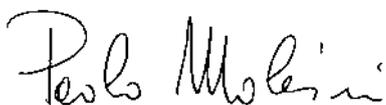
Attestazione del Bilancio d'Esercizio

1. I sottoscritti Paolo Molesini, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2015.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli CoSo e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

22 febbraio 2016

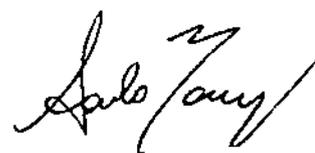
Paolo Molesini

Amministratore Delegato e
Direttore Generale

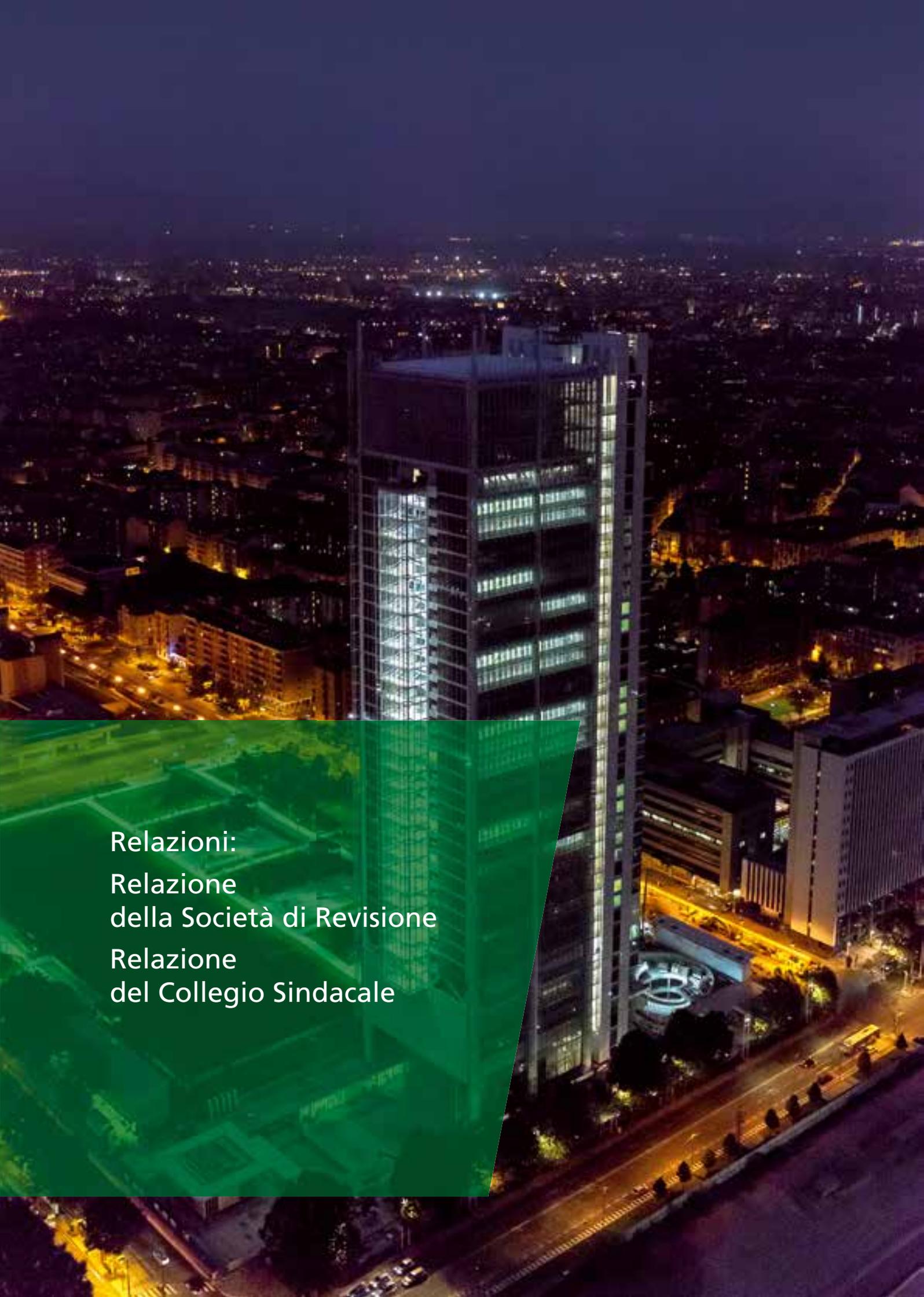


Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il CoSo Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

An aerial night photograph of a city, featuring a prominent skyscraper with a grid-like facade and illuminated windows. The building is the central focus, with other city buildings and streets visible in the background. A green semi-transparent overlay covers the bottom-left portion of the image, containing white text.

Relazioni:
Relazione
della Società di Revisione
Relazione
del Collegio Sindacale



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 165 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

All'Azionista della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

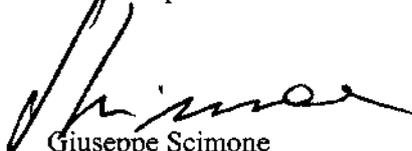
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 2 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Giuseppe Scimone
Socio

FIDEURAM - INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A. RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ANNO 2015 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea degli Azionisti di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015, sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile e delle pertinenti disposizioni del D.Lgs. 39/2010, del D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.) e del D.Lgs. 58/1998 (T.U.F.), nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione, corredati del Bilancio consolidato, sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 22 febbraio 2016. Avendo l'Azionista unico Intesa Sanpaolo rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 codice civile, la presente relazione viene depositata in data odierna, avendo il Collegio potuto svolgere preventivamente i dovuti adempimenti.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

- **Riunioni degli Organi societari** - Durante l'anno il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 15) ed a tutte le adunanze dell'Assemblea (n. 4). Il Presidente del Collegio, o per sua delega un Sindaco, ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato per il Controllo Interno (n. 13). Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle relative norme statutarie, regolamentari e di legge. Nel corso dei Consigli di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha sempre riferito sull'attività svolta dalla Banca e controllate e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Consiglio ed il Collegio sull'andamento della gestione, sui rischi e sui risultati economici periodici, normalmente confrontati con il budget di periodo. A sua volta il Collegio Sindacale, per gli adempimenti di sua competenza, ha tenuto n. 18 riunioni. Inoltre, nel ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, i Sindaci si sono riuniti n. 9 volte.
- **Modifiche Statutarie:** il Collegio Sindacale ha avuto modo di vigilare sulla conformità alla normativa vigente delle proposte di modifica dello Statuto sociale approvate, prevalentemente, nell'ambito del progetto di riorganizzazione della Divisione *Private Banking*. Tali modifiche hanno riguardato la variazione della denominazione sociale e del capitale sociale, a seguito dei conferimenti del ramo *governance* di Intesa Sanpaolo Private Banking e delle partecipazioni totalitarie in quest'ultima e in Sirefid. Il Collegio ha altresì vigilato in merito alle ulteriori proposte di modifica attinenti la riserva all'Assemblea delle competenze in materia di politiche di remunerazione, nonché la previsione della possibilità per il Consiglio di Amministrazione di deliberare la distribuzione di acconti su dividendi. Infine, il Collegio non ha riscontrando discrepanze con la normativa vigente, in merito alle proposte di modifica, non ancora sottoposte all'Assemblea:
 - del trasferimento della sede legale della Banca, da Roma a Torino;
 - della ridefinizione delle modalità di esercizio delle funzioni di Direttore Generale, in caso di sua assenza o impedimento.
- **Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza** - Con riferimento alla normativa emanata nel periodo dalle Autorità di Vigilanza, nonché alle comunicazioni e richieste di informazioni delle Autorità medesime, il Collegio ha verificato che a queste ultime fosse stata data tempestiva risposta dagli uffici. Non è a conoscenza di richieste da parte degli Organi di Vigilanza a cui la Banca non abbia dato seguito. Il Collegio è stato tenuto informato circa l'andamento dell'ispezione svolta da Banca d'Italia su alcuni sportelli della Banca in materia di Antiriciclaggio. Si è in attesa di conoscere gli esiti di tali ispezioni. Il Collegio ha verificato ed attestato la propria indipendenza ed adeguatezza, ai sensi delle disposizioni di Vigilanza sul governo societario delle banche.
- **Pareri del Collegio Sindacale** - Il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente, in particolare, in occasione:
 - della determinazione dei compensi degli Amministratori con particolari cariche;
 - degli avvicendamenti del *Chief Risk Officer* e del *Chief Compliance Officer*;
 - dell'integrazione/conferimento di incarichi alla KPMG attinenti all'attività di revisione.
- **Reclami** - Il Collegio Sindacale ha avuto cura di verificare la gestione dei reclami inviati alla Banca da clienti, raccomandandone il pronto riscontro e monitorando con continuità l'attività degli uffici competenti. Nessun reclamo è pervenuto direttamente al Collegio.
- **Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001** - Il Collegio Sindacale non ha ricevuto segnalazioni di violazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Fideuram, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D.Lgs.231/01.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio Sindacale è in grado di affermare che non sono state assunte decisioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

VIGILANZA SUI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, oltre che attraverso la partecipazione alle riunioni degli Organi sociali, tramite osservazioni dirette e raccomandazioni, raccolta di informazioni, incontri con l'Amministratore Delegato-Direttore Generale, i Responsabili delle principali aree e funzioni aziendali ed incontri con la Società di revisione legale.

- **Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale** - Il Collegio Sindacale ha monitorato, anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale non rilevando distonie rispetto alle leggi ed allo Statuto. Inoltre non ha riscontrato l'esistenza di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, ovvero che potessero compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tra le operazioni di particolare rilievo il Collegio segnala:

Riordino della Divisione Private Banking

In merito al raggruppamento sotto Fideuram delle società del comparto *private* prima direttamente controllate dalla Capogruppo, il Collegio ha avuto modo di analizzare le articolate operazioni poste in essere, approfondendone in particolare i profili patrimoniali e procedurali. Dalle deliberazioni assunte risulta che:

- i cespiti conferiti a Fideuram - e cioè il Ramo *governance* e le partecipazioni ISPB e Sirefid - sono stati oggetto di valutazione, riferita al 31 dicembre 2014 ed aggiornata al 31 marzo 2015, da parte di Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A., quale Esperto ex art. 2343 ter, comma 2, lett. b) del codice civile;
- i criteri valutativi utilizzati sono tra quelli comunemente adottati dalla best practice, opportunamente scelti in relazione alle specifiche caratteristiche economiche e funzionali dei cespiti in valutazione;
- il conferimento del Ramo *governance* e delle partecipazioni è avvenuto a valori contabili (ovvero: il Ramo a euro 200.000, la partecipazione in ISPB a euro 257,7 milioni e la partecipazione in Sirefid a euro 13,6 milioni), secondo il criterio della continuità contabile applicabile ad operazioni interne ad un Gruppo;
- come anche evidenziato dall'Esperto, il valore patrimoniale dei cespiti conferiti è ben superiore all'aumento di capitale (e relative quote di sovrapprezzo) deliberato a servizio del conferimento;
- il Consiglio d'Amministrazione della Banca ha accertato l'esistenza dei prescritti requisiti di professionalità ed indipendenza in capo all'Esperto valutatore;
- il Consiglio stesso ha verificato l'assenza di fatti nuovi rilevanti, avvenuti successivamente alla data di riferimento della valutazione e fino alla data di efficacia dei conferimenti, tali da modificare sensibilmente il valore dei beni conferiti.

Distribuzione di anticipo di dividendi

In attuazione degli indirizzi della Capogruppo tesi a conseguire maggiore flessibilità, sia nei processi di distribuzione dell'utile, che nella gestione delle risorse patrimoniali e finanziarie del Gruppo, la Banca ha proceduto, dopo aver coerentemente modificato lo Statuto in tal senso, a distribuire all'azionista unico un anticipo dividendo di euro 501 milioni. Il Collegio ha verificato la regolarità *dell'iter* e la permanenza, dopo tale distribuzione, di un livello di patrimonializzazione della Banca, individuale e su base consolidata, più che adeguato in quanto congruamente al di sopra dei limiti obbligatori vigenti.

Contribuzione al Fondo di risoluzione Nazionale

Con il recepimento della Direttiva 2014/59/UE (*BRRD-Bank Recovery and Resolution Directive*), la Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale, ha istituito il Fondo di Risoluzione Nazionale e chiamato le banche aderenti a contribuire alla risoluzione di situazioni di crisi conclamate nel settore. Fideuram è stata chiamata a contribuire con un onere pari ad euro 3,4 milioni, a livello individuale, ed euro 10,2 milioni, su base consolidata di Divisione Private.

- **Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate** - Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

Le operazioni con parti correlate infragruppo, tutte attuate nel rispetto della vigente normativa del Gruppo, sono state essenzialmente poste in essere con la Capogruppo o sue controllate, nonché con le controllate della Banca, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità gestionali. Le operazioni di maggior rilievo e/o con parti correlate, nonché gli effetti economico-finanziari dei rapporti strutturali in essere nel Gruppo, sono illustrati nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note Integrative, individuale e consolidata.

Il Collegio Sindacale ha espresso il proprio consenso, ai sensi dell'art.136 del TUB, con riferimento alle delibere riguardanti esponenti della Banca, assunte nel rispetto delle disposizioni e sempre in assenza dell'esponente interessato.

Sulla base delle informazioni acquisite e sopra richiamate, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono rispettati.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha sorvegliato, per quanto di competenza, sui processi di organizzazione e gestione della Banca anche attraverso incontri e colloqui con l'Amministratore Delegato-Direttore Generale ed i responsabili delle principali funzioni centrali della Banca. Nel quadro dei vincoli-opportunità gestionali discendenti dall'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, la Banca ha continuato a beneficiare di una considerevole autonomia di *business* e gestionale, ora rafforzata nel quadro della Divisione *Private Banking*.

Nel corso della seconda parte dell'anno è stata avviata l'attuazione delle misure di riorganizzazione su base divisionale della Banca e delle controllate, con l'approvazione del nuovo organigramma divisionale ed il conferimento dei relativi poteri all'Amministratore Delegato-Direttore Generale, ai Condirettori generali nonché al Direttore Generale di ISPB.

Il Collegio valuta il disegno complessivo dell'assetto organizzativo coerente con gli obiettivi strategici ed operativi della Divisione Private. Anche sulla base di diretti riscontri con i responsabili delle strutture, emerge che il processo di integrazione procede, in generale, secondo gli obiettivi dati. È peraltro da rilevare come, per alcune funzioni aziendali dell'area *governance*, tale processo risulti in ritardo in quanto la valutazione del riposizionamento anche dimensionale sul più ampio perimetro divisionale, ha coinciso con esogene problematiche di carattere operativo. Sono state peraltro di recente assunte idonee iniziative con l'obiettivo di dare definitiva soluzione a tali disfunzioni.

Sistema di controllo interno

Nel corso dell'anno il Collegio ha monitorato con continuità il funzionamento del sistema di controllo interno della Banca e controllate, rilevando come, nel complesso, l'architettura e le metodologie utilizzate risultino efficaci nel presidiare i rischi, anche perché aggiornate con continuità per essere in linea con la *best practice* di settore, le disposizioni regolamentari e gli indirizzi emanati dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Specifiche problematiche di natura organizzativa che afferiscono ad alcuni presidi non inficiano l'efficacia complessiva dei controlli.

Come da prassi consolidata, il Collegio Sindacale si è sistematicamente relazionato con i responsabili di *Risk Management*, *Compliance-Antiriciclaggio* ed *Internal Audit*. In corso d'anno, in linea con gli indirizzi di Vigilanza recepiti dal Gruppo, il presidio di *Risk Management* è stato separato da *Compliance-Antiriciclaggio* e reso autonomo; inoltre, il responsabile di quest'ultimo presidio è stato sostituito per pensionamento. Sui nuovi responsabili, selezionati dalla Capogruppo tra dirigenti provenienti dai propri presidi di controllo, il Collegio Sindacale ha fornito il proprio motivato parere al Consiglio d'Amministrazione. Nel contempo, il Collegio ha anche acquisito informazioni dirette incontrando periodicamente i responsabili delle principali aree operative di gestione del rischio della Banca.

Dal complesso di tali relazioni il Collegio ha tratto un'informativa costante sulla gestione ed il controllo dei rischi, nonché supervisionato le misure di razionalizzazione poste in atto al fine di rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo.

Il Collegio ritiene infine che il Consiglio di Amministrazione - anche attraverso l'azione del Comitato per il Controllo Interno - sia regolarmente informato dell'evoluzione dei rischi e sullo stato dei presidi e quindi posto in grado, ove necessario, di assumere le relative deliberazioni.

Antiriciclaggio-Embarghi-Terrorismo

Il presidio sull'Antiriciclaggio si configura - anche per la rilevanza che ad esso attribuiscono gli organismi di vigilanza nazionali ed internazionali - come uno degli ambiti a maggiore rischio sanzionatorio e reputazionale in caso di violazioni normative o regolamentari da parte della Banca. Sulla base delle relazioni periodiche e dei flussi informativi ricevuti, il Collegio ha verificato l'efficacia del presidio, avendo in particolare cura che esso fosse tempo per tempo allineato alle prescrizioni di Vigilanza e della Capogruppo. Il presidio, che continua a formare oggetto di particolare attenzione da parte del Collegio, è stato recentemente indicato come meritevole di ulteriore rafforzamento nei processi organizzativi finalizzati all'efficientamento operativo della Funzione stessa. Il Collegio Sindacale valuta quindi che - a completamento di tali interventi di rafforzamento - il presidio sull'area di rischio, peraltro già oggi sostanzialmente adeguato, possa essere portato ad un grado di efficienza operativa superiore.

Altri ambiti di Compliance

Per quanto riguarda il presidio sugli altri ambiti di rischio *Compliance* della Banca, dalle informative rese al Collegio con continuità dal *Compliance Officer* e dai titolari di altre funzioni specialistiche, non sono emerse evidenze di disfunzioni degne di nota. È peraltro da rilevare un ritardo nella realizzazione del piano di integrazione del presidio a livello divisionale, riconducibile alla diversità dei modelli di business.

È proseguita la razionalizzazione dell'attività del presidio per quanto attiene al conferimento di maggiore organicità ai presidi indiretti che svolgono in proprio l'attività di *Compliance*, ma sotto il coordinamento funzionale del *Compliance Officer*. Tra questi il Collegio ha avuto modo di verificare, attraverso incontri con i responsabili, l'adeguatezza dei presidi aziendali relativi alla *Privacy*, alla *Business Continuity*, al rischio tributario ed alla Sicurezza sul lavoro; da tali incontri non sono emerse problematiche di sorta.

Il Collegio ha infine monitorato e raccomandato la regolare attuazione dei programmi di formazione del personale dipendente e dei *Private Bankers* sulle principali materie di *Compliance* (segnatamente Antiriciclaggio e D.Lgs. 231/2001).

Nel ruolo di Organismo di Vigilanza ex D.Lgs.231/2001, i Sindaci hanno vigilato sull'adeguatezza, valutandone la necessità di eventuali modifiche, e sulla effettività del Modello 231 della Banca. Non sono emerse, in corso d'anno, violazioni/irregolarità che afferiscano direttamente o indirettamente a quanto previsto dal Modello 231 della Banca.

Il Collegio ritiene che il complessivo presidio di *Compliance* sia tuttora adeguato rispetto alle caratteristiche operative della Banca e si riserva di monitorarne l'evoluzione nel breve termine.

Risk Management

La Funzione di *Risk Management* ha relazionato il Collegio Sindacale con regolarità in merito all'andamento dei rischi della Banca e controllate, con particolare *focus* su quelli finanziari ed operativi. Su ambiti rilevanti dei rischi monitorati il Collegio svolge regolarmente anche suoi separati approfondimenti.

Sulla base di quanto relazionato, risulta pressoché completata l'attuazione del piano di integrazione del presidio a livello divisionale. Il Collegio ritiene che il presidio svolto dalla Funzione *Risk Management* sia adeguato rispetto al profilo finanziario della Banca e sue controllate, nonché all'operatività tipica della Banca ed evidenzia che non sono emerse allo stato situazioni di rischio meritevoli di particolare sottolineatura in questa sede.

Internal Audit

Dalla Funzione di *Internal Audit* della Banca il Collegio Sindacale ha acquisito con regolarità le informazioni sugli esiti delle verifiche svolte sulle Reti dei *Private Bankers*, sulle strutture centrali e sui processi operativi, nonché ad esito delle attività svolte in *outsourcing* sulle società controllate. Nel corso dei ripetuti incontri con i Responsabili della Funzione, il Collegio ha esaminato e discusso le relazioni periodiche e le altre informazioni rassegnate. Risulta realizzato il piano di integrazione dell'attività del presidio a livello divisionale.

Dalle attività espletate, dalle quali non sono peraltro emersi fatti significativi degni di nota in questa sede, il Collegio ha potuto valutare l'adeguatezza dell'attività e dell'organizzazione della Funzione *Internal Audit* rispetto ai compiti ad essa assegnati.

In conclusione di quanto accertato, soprattutto ad esito dei continuativi ed approfonditi rapporti con le funzioni indicate, il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare significative carenze strutturali nel sistema di controllo interno della Banca.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULLA REVISIONE LEGALE DEI CONTI INDIVIDUALI E CONSOLIDATI

Sistema amministrativo-contabile

Il Collegio Sindacale ha monitorato l'osservanza delle norme di legge e professionali inerenti la tenuta della contabilità e la formazione dei bilanci, principalmente tramite informazioni assunte continuativamente dal Dirigente Preposto e dalla Società di revisione. Ha in particolare preso contezza delle evidenze rassegnate semestralmente dal Dirigente Preposto nell'ambito della *Relazione sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa Finanziaria* ex L. 262/2005 (Modello di Governo Amministrativo Finanziario).

Ha inoltre acquisito dirette informazioni dal Dirigente Preposto e da altri responsabili di funzioni competenti circa la formazione delle poste chiave di bilancio e segnatamente di quelle valutative e degli accantonamenti a fronte del rischio tributario e degli altri fondi rischi. Approfondimenti adeguati sono stati forniti con riferimento all'attuazione delle operazioni di carattere straordinario in precedenza richiamate. Il Collegio è stato inoltre costantemente aggiornato in merito all'evoluzione delle problematiche tributarie della Banca e controllate. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Il Collegio, da ultimo, ha preso atto delle attestazioni ai bilanci sottoscritte dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, appostate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

Revisione legale dei conti individuali e consolidati

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'anno, ha avuto incontri e scambi di informazioni con la Società di revisione KPMG sulle materie di rispettiva competenza; da tali scambi non sono emersi fatti degni di essere segnalati in questa sede. In particolare, il Collegio ha analizzato il Piano di revisione annuale predisposto da KPMG, discutendone con la stessa i contenuti, segnatamente per quanto attiene alle problematiche afferenti l'accelerazione dei tempi di chiusura dei bilanci (cd *Fast Closing*).

Come consuetudine consolidata, i punti d'attenzione e/o suggerimenti formulati dal revisore con riferimento al funzionamento del sistema amministrativo-contabile, sono discussi dal Collegio Sindacale con gli stessi revisori ed il Dirigente Preposto per accertarne la valenza e le eventuali misure migliorative poste in essere dalle competenti funzioni della Banca. Nulla di significativo v'è da segnalare in merito.

Il revisore KPMG ha trasmesso al Collegio la "Relazione ex art. 19 del D.Lgs. 39/2010", inerente le "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione ed in particolare sulle "carenze significative" rilevate nel sistema dei controlli interni sul processo di informativa finanziaria. Dalla Relazione non emergono evidenze da approfondire, né tanto meno carenze significative.

Con la Società di revisione il Collegio ha riscontrato, per quanto di competenza, l'osservanza delle norme di legge - incluse quelle tributarie - e regolamentari inerenti la tenuta della contabilità, la formazione dei bilanci, l'impostazione, gli schemi del bilancio, nonché la relazione sulla gestione.

Il revisore KPMG ha trasmesso al Collegio la "Relazione ex artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010", nella quale esprime sui bilanci individuale e consolidato di Fideuram chiusi al 31 dicembre 2015 un giudizio senza rilievi.

Vigilanza sull'indipendenza della Società di revisione

La Società di revisione ha infine trasmesso la "Attestazione della propria indipendenza ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. 39/2010", corredata della pertinente documentazione. Anche sulla base di questa, il Collegio ha potuto autonomamente accertare la sussistenza di tale requisito.

Da quanto comunicato dal Dirigente Preposto, nonché dallo stesso Revisore, nel corso dell'esercizio 2015, la Banca e le controllate non hanno conferito alla KPMG incarichi aggiuntivi rispetto a quelli di revisione legale dei conti o ad essa attinenti (*Audit Related*). Non risulta infine al Collegio che la Banca o sue controllate abbiano conferito incarichi a soggetti o società legati al network della KPMG SpA.

Ad esito di quanto accertato e nei limiti di quanto di sua competenza, il Collegio ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia adeguatamente presidiato e quindi idoneo a rappresentare correttamente i fatti gestionali.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

In considerazione di quanto riferito e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale, anche tenuto conto del livello ampiamente cautelativo dei coefficienti prudenziali di capitalizzazione della Banca, non ha osservazioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2015 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Roma, 9 Marzo 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Dr. Carlo Angelini - Presidente
Dr. Marco Dell'Acqua - Sindaco Effettivo
Dr. Lorenzo Ginisio - Sindaco Effettivo

An aerial photograph of a city, likely Turin, Italy, featuring a mix of historic and modern architecture. In the background, a range of snow-capped mountains is visible under a clear blue sky. A prominent skyscraper stands out among the lower buildings. A green, semi-transparent overlay covers the left side of the image, containing the text 'Convocazione dell'Assemblea'.

Convocazione
dell'Assemblea

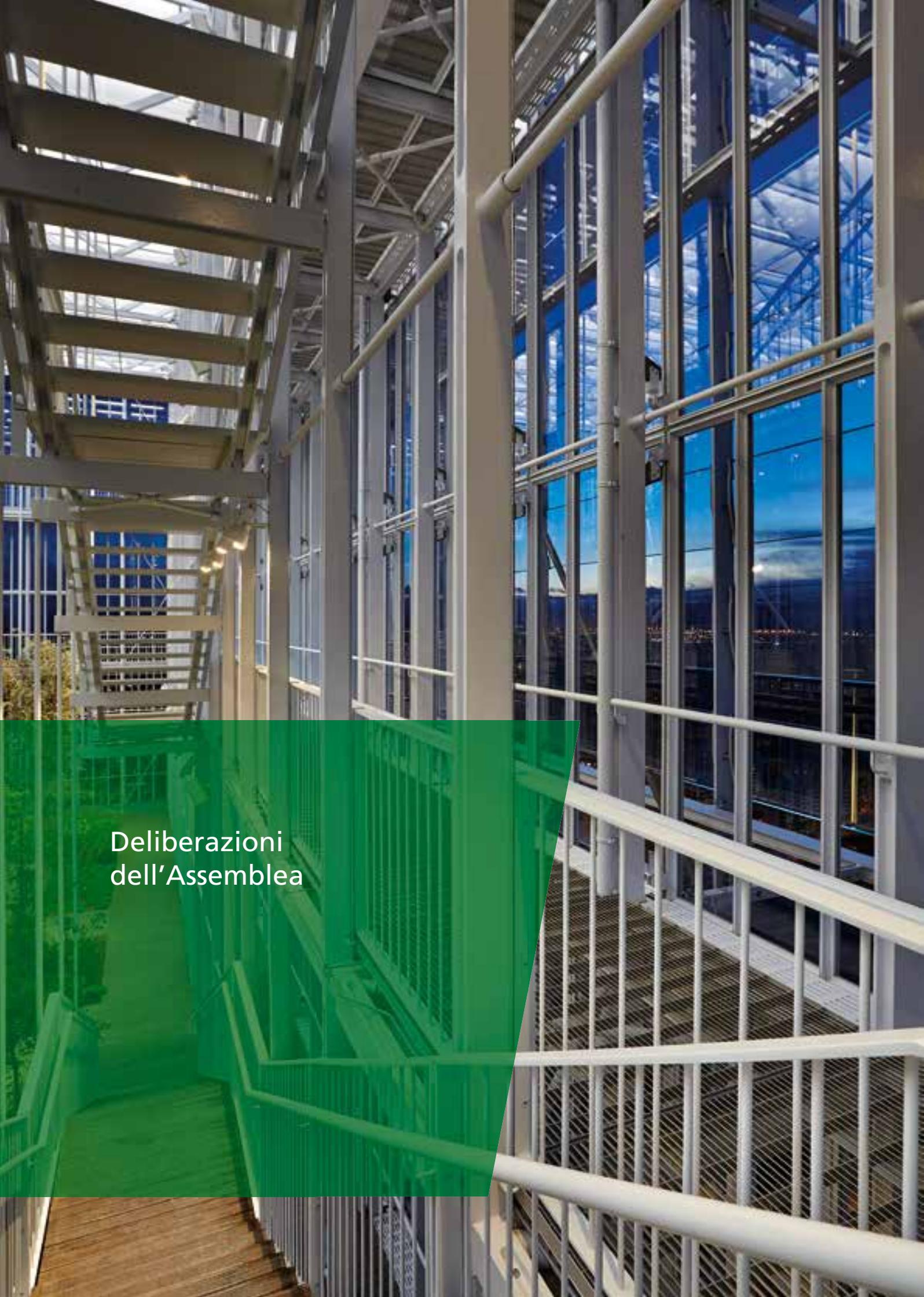
Convocazione dell'Assemblea

L'Azionista è convocato in Assemblea Ordinaria presso gli uffici della Banca in Torino, Corso Cairoli, 1, il 14 marzo 2016 alle ore 15.00 in prima convocazione, e il 15 marzo 2016 alla stessa ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31.12.2015, relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e della Società di revisione; destinazione dell'utile di esercizio;

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Per il Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini



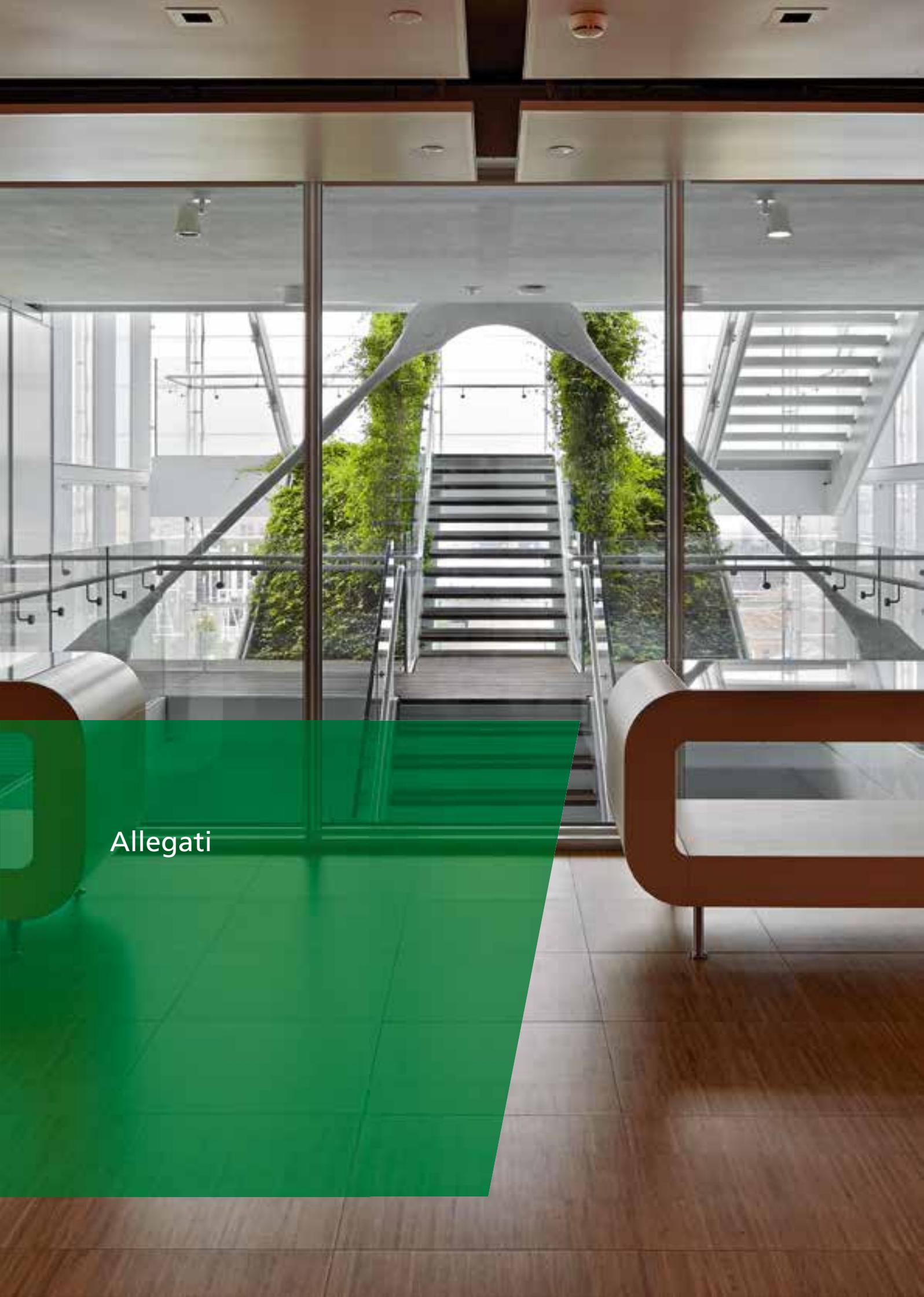
Deliberazioni
dell'Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 14 marzo 2016 alle ore 15.00 si è tenuta in prima convocazione, l'Assemblea Ordinaria di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.

L'assemblea ha approvato:

- 1) il Bilancio dell'esercizio 2015, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- 2) la destinazione dell'utile d'esercizio residuo di euro 62.002.481, al netto dell'acconto sui dividendi in formazione nell'esercizio in corso di euro 501.000.000, il cui pagamento è avvenuto con valuta 18 dicembre 2015, come segue:
 - alla Riserva Straordinaria euro 139.918;
 - alla Riserva indisponibile di cui al D. Lgs. 38/2005, art. 6 euro 1.862.563;
 - agli azionisti euro 60.000.000, in modo da corrispondere un dividendo di euro 0,04 per ognuna delle 1.500.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale costituenti il capitale sociale, con la messa in pagamento in data valuta 30 aprile 2016.



Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, nella Relazione sulla gestione i dati al 31 dicembre 2015 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati.

Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento della gestione ordinaria, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti, sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore della Rete che, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta nelle commissioni passive e negli accantonamenti;
- il risultato netto delle attività finanziarie e le spese per il personale sono stati esposti al netto della variazione di fair value attribuibile alle azioni Intesa Sanpaolo acquistate nell'ambito del sistema di incentivazione di una parte del personale dipendente;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le commissioni sono state esposte al netto della quota correlata al margine di interesse;
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte".

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide		36,4	39,3
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	36,4	39,3
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)		2.670,3	1.812,7
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	6,5	6,1
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	140,9	126,1
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2.522,9	1.680,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		296,6	315,4
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	296,6	315,4
Crediti verso banche		6.502,9	3.187,9
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	6.502,9	3.187,9
Crediti verso clientela		7.184,6	6.082,8
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	7.184,6	6.082,8
Derivati di copertura		1,6	-
	<i>Voce 80 - Derivati di copertura</i>	1,6	-
Partecipazioni		817,3	526,4
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	817,3	526,4
Attività materiali		35,5	34,9
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	35,5	34,9
Attività immateriali		29,0	24,0
	<i>Voce 120 - Attività immateriali</i>	29,0	24,0
Attività fiscali		132,8	139,8
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	132,8	139,8
Altre attività		611,6	552,4
	<i>Voce 150 - Altre attività</i>	611,6	552,4
Totale attivo	Totale dell'attivo	18.318,6	12.715,6
VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche		6.238,1	2.485,6
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	6.238,1	2.485,6
Debiti verso clientela		9.163,8	7.534,8
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	9.163,8	7.534,8
Passività finanziarie di negoziazione		4,3	14,4
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	4,3	14,4
Derivati di copertura		969,3	1.083,4
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	969,3	1.083,4
Passività fiscali		25,7	23,4
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	25,7	23,4
Altre voci del passivo		565,4	561,9
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	541,0	536,7
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	24,4	25,2
Fondi per rischi e oneri		277,7	270,0
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	277,7	270,0
Patrimonio netto		1.074,3	742,1
	<i>Voci 130, 160, 170, 180, 200 - Patrimonio netto</i>	1.074,3	742,1
Totale passivo	Totale del passivo e del Patrimonio netto	18.318,6	12.715,6

Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2015	2014
Margine d'interesse		84,7	78,8
	Voce 30. Margine di interesse	99,8	93,9
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	(15,1)	(15,1)
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		6,5	8,0
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	3,9	3,1
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	3,1	(9,9)
	Voce 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto	(0,9)	14,2
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	5,5	9,4
	- Voce 150. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	(0,8)	(1,0)
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	(1,3)	(3,5)
	- Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	(3,0)	(4,3)
Commissioni nette		380,6	331,1
	Voce 60. Commissioni nette	364,2	312,5
	- Voce 60. (parziale) Componenti delle commissioni nette correlate al margine di interesse	15,1	15,1
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	1,3	3,5
Dividendi		445,2	230,2
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	445,2	230,2
Risultato lordo della gestione finanziaria		917,0	648,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento		1,1	1,0
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento	1,1	1,0
Risultato netto della gestione finanziaria		918,1	649,1
Spese per il personale		(98,7)	(92,4)
	Voce 150. a) Spese per il personale	(97,8)	(99,4)
	- Voce 150. a) (parziale) Rendimento azioni Intesa Sanpaolo per piano di incentivazione	0,8	1,0
	- Voce 150. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo	(1,7)	6,0
Altre spese amministrative		(122,6)	(121,6)
	Voce 150. b) Altre spese amministrative	(219,3)	(222,3)
	- Voce 150. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	11,8	1,9
	- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	84,9	98,8
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(14,1)	(12,5)
	Voce 170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1,8)	(2,0)
	Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12,9)	(10,5)
	- Voce 180 (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	0,6	-
Spese di funzionamento		(235,4)	(226,5)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri		(24,3)	(58,8)
	Voce 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(27,3)	(63,1)
	- Voce 160. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	3,0	4,3
Utili (Perdite) delle partecipazioni		-	0,4
	Voce 210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	0,4
Altri proventi (oneri) di gestione		(5,4)	(0,9)
	Voce 190. Altri oneri (proventi) di gestione	79,5	97,9
	- Voce 190. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	(84,9)	(98,8)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		653,0	363,3
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(82,8)	(59,2)
	Voce 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(79,3)	(56,9)
	- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo	0,6	(1,7)
	- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(3,9)	(0,6)
	- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(0,2)	-
Proventi (oneri) non ricorrenti al netto delle imposte		(7,2)	(5,6)
	- Voce 150. a) (parziale) Oneri per incentivazione all'esodo	1,7	(6,0)
	- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su oneri per incentivazione all'esodo	(0,6)	1,7
	- Voce 150. b) (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(11,8)	(1,9)
	- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	3,9	0,6
	- Voce 180 (parziale) Spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	(0,6)	-
	- Voce 260. (parziale) Impatto fiscale su spese collegate al piano industriale Intesa Sanpaolo	0,2	-
Utile Netto	Voce 290. Utile (Perdita) dell'esercizio	563,0	298,5

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 22 febbraio 2016;
- è fruibile dal 4 marzo 2016 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di marzo in lingua italiana.

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®).

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

Il grattacielo Intesa Sanpaolo. La Banca e la città innovano e si rinnovano.

Ideato per riunire gli uffici centrali e le principali strutture direzionali della Banca in un unico luogo, il grattacielo Intesa Sanpaolo si presenta come un nuovo punto di aggregazione per la città di Torino. Costruito in posizione strategica, ai confini del centro storico, in un'area nevralgica per la mobilità pubblica, l'edificio rappresenta un inedito modello di "architettura relazionale". Progettato da Renzo Piano Building Workshop e realizzato da imprese italiane tra le più qualificate del settore a livello internazionale, il grattacielo esprime i valori di crescita, innovazione architettonica, sostenibilità sociale e ambientale e integrazione tra ambienti di lavoro e spazi aperti al pubblico. La base e la sommità della torre ospitano ambienti fruibili al pubblico come l'Auditorium e la serra bioclimatica con un ristorante, una sala espositiva e una caffetteria panoramica di prossima apertura. Questi spazi fanno del grattacielo un luogo di attrazione, confermano la permeabilità dell'edificio con la vita della città e consolidano il legame storico tra la Banca e il territorio, che innova e si rinnova fin dal 1563.



- 166,26 m di altezza
- 7.000 m² di superficie al "basement"
- 38 piani fuori terra (di cui 27 destinati a uffici)
- 1.600 m² di pannelli fotovoltaici
- 15.000 m³ di serra
- 175 nuovi alberi per riqualificare il giardino pubblico "Grosa"
- 364 posti nell'Auditorium polivalente
- 49 bambini ospitati nell'asilo nido aziendale
- 500 addetti e tecnici impegnati nella realizzazione della torre
- 30 studi specialistici impegnati nelle fasi progettuali
- 35 giovani laureati coinvolti in cantiere
- Una città intera attraverso la torre



ECOLOGIA CERTIFICATA

Grazie anche alla facciata a "doppia pelle", allo sfruttamento di energia geotermica e al sistema di illuminazione a LED, il grattacielo gestisce, controlla e ottimizza i consumi energetici complessivi. Per questo è stato il primo edificio di grande altezza in Europa ad aggiudicarsi il LEED (Leadership in Energy & Environmental Design) Platinum, il massimo livello di certificazione attribuito dal Green Building Council, l'organo internazionale più autorevole per l'eco-valutazione degli edifici.



Roma - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31 - 00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

Milano - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it

